

Linee guida per l'implementazione dell'idea USO FLESSIBILE DEL TEMPO

per Indire, a cura di

Stefania Chipa
Elena Mosa
Lorenza Orlandini

a cura delle scuole capofila

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino (Giulia Guglielmini, Ermelinda Soglia)

IC "Bozzano" - Brindisi (Girolamo D'Errico, Antonia Gentile)

IC "Quartiere Moretta" - Alba, CN (Paola Biglino, Bruno Bruna)

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD (Luella Guglielmini, Maddalena Venzo)

IIS "Ciuffelli-Einaudi" - Todi, PG (Maria Cristina Baldoni, Marcello Rinaldi)

IIS "Luca Pacioli - Crema, CR (Paola Viccardi)

IIS "Artigianelli" - Trento (Erik Gadotti)

IISS "Ettore Majorana" - Brindisi (Girolamo D'Errico, Antonio Mazzotta)

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ (Simona Blandino, Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli)

Liceo classico "Giuseppe Parini" - Milano (Fabio Landi, Maria Maletta, Raffaella Marioni, Giuseppe Soddu, Laura Suardi)

Liceo linguistico e Istituto Tecnico Economico Statale "Marco Polo" - Bari (Annunziata Mongiello, Rosa Scarcia)

VERSIONE 1.0 (2018)

Copyright © Indire 2018. Tutti i diritti riservati.

“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’idea “Uso flessibile del tempo”

versione 1.0 [2018] - ISBN 978-88-99456-49-8

Il progetto editoriale e la redazione di queste *Linee guida* sono stati realizzati da Indire con i fondi del progetto “Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative”, codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1, del Programma Operativo Nazionale plurifondo “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l’apprendimento”, FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I “Istruzione” - OS/RA 10.1, Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020.

Redazione

Gabriele D’Anna

Avvertenze

Questo è un documento di lavoro interno condiviso tra il gruppo di ricercatori Indire e i referenti delle scuole capofila delle “Avanguardie educative” e relativo all’idea “Uso flessibile del tempo”. Il documento è il frutto di un lavoro in costante evoluzione del quale verranno fornite nel tempo versioni successive che tengono conto dell’evoluzione (anche in contesti diversi) dell’idea.

Le tabelle presenti in queste *Linee guida* provengono dagli stessi curatori. Le liberatorie sono state acquisite alla fonte; Indire ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

Nomi di progetti e di programmi citati nel testo sono di proprietà delle rispettive società o istituzioni anche se non seguiti dai simboli ©, ® o ™.

Gli URL presenti in questo documento sono stati verificati il 30 dicembre 2018.

Come citare questo documento

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L. et al. (a cura di), *“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’idea “Uso flessibile del tempo”*, versione 1.0 [2018], Indire, Firenze, 2018.

Indire

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

indire.it - info@indire.it

Linee guida per l’implementazione dell’idea “Uso flessibile del tempo” - v. 1.0 (2018) - ISBN 978-88-99456-49-8



Indice

Introduzione 4

Premessa 6

1. Lo scenario di riferimento 6

2. Le tipologie di uso flessibile del tempo 8

3. Le narrazioni delle scuole capofila dell'idea "Uso flessibile del tempo" 10

3.1. Compattazione delle discipline 10

Liceo linguistico e Istituto Tecnico Economico "Marco Polo" - Bari 10

IIS "Luca Pacioli" - Crema, CR 13

IIS "Ettore Majorana" - Brindisi 16

3.2. Compattazione tra discipline 17

IC "Bozzano" - Brindisi 17

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD 22

3.3. Compattazione delle discipline e riduzione dell'ora di lezione 27

IC "Quartiere Moretta" - Alba, CN 27

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino 31

IIS "Ciuffelli-Einaudi" - Todi, PG 42

3.4. Flessibilità delle attività curricolari 47

Liceo classico "Giuseppe Parini" - Milano 47

IIS "Artigianelli" - Trento 53

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ 57

Bibliografia 62

Gruppo di lavoro sull'idea

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino (DS: Giulia Guglielmini; referente incaricata: Ermelinda Soglia)

IC "Bozzano" - Brindisi (DS: Girolamo D'Errico; referente incaricata: Antonia Gentile)

IC "Quartiere Moretta" - Alba, CN (DS: Bruno Bruna; referente incaricata: Paola Biglino)

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD (DS: Maddalena Venzo; referente incaricata: Luella Guglielmini)

IIS "Ciuffelli-Einaudi" - Todi, PG (DS: Marcello Rinaldi; referente incaricata: Maria Cristina Baldoni)

IIS "Luca Pacioli - Crema, CR (DS: Paola Viccardi)

IIS "Artigianelli" - Trento (DS: Erik Gadotti)

IISS "Ettore Majorana" - Brindisi (DS: Girolamo D'Errico; referente incaricato: Antonio Mazzotta)

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ (DS: Simona Blandino; referenti incaricate: Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli)

Liceo classico "Giuseppe Parini" - Milano (DS: Giuseppe Soddu; referenti incaricati: Fabio Landi, Maria Maletta, Raffaella Marioni, Laura Suardi)

Liceo linguistico e Istituto Tecnico Economico Statale "Marco Polo" - Bari (DS: Rosa Scarcia; referente incaricata: Annunziata Mongiello)

INDIRE (Stefania Chipa, Elena Mosa, Lorenza Orlandini)

Introduzione

Questo documento è una scrittura a più mani che si avvale dei contributi dei ricercatori Indire impegnati nel progetto “Avanguardie educative”, e soprattutto delle esperienze delle scuole che hanno dato vita al Movimento.

“Avanguardie educative” è un Movimento dal basso aperto a tutte le scuole italiane. Questo Movimento è nato nell’ottobre 2014 dall’iniziativa di 22 scuole fondatrici che, insieme alle scuole capofila e alle scuole adottanti, sperimentano in Italia processi di trasformazione e innovazione.

Indire è promotore del Movimento: sostiene le scuole nel loro cammino di autonomia ed ha attivato una linea di ricerca specifica il cui primo risultato è rappresentato da queste *Linee guida*.

“**Uso flessibile del tempo**” è il frutto di un percorso di ricerca che nasce con le esperienze delle scuole capofila di “Compattazione del calendario scolastico” – una delle prime idee che da novembre 2014 ha costituito la “Galleria delle idee per l’innovazione” del Movimento “Avanguardie educative” – e dal relativo percorso di assistenza/coaching che ha permesso a questo intervento di allargarsi ad altre scuole adottanti.

Oltre a questo gruppo di scuole, sono stati coinvolti anche gli Istituti che, attraverso il form “Proponi un’esperienza di innovazione”, hanno aderito al Movimento presentando azioni innovative sperimentate ‘sul campo’.

“Uso flessibile del tempo” è una delle idee volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola; gli orizzonti del Manifesto ai quali, nello specifico, si richiama l’idea sono il n. 1 e il n. 4, ossia: *Trasformare il modello trasmissivo della scuola* e *Riorganizzare il tempo del fare scuola*.

Questo documento contiene indicazioni utili per i dirigenti scolastici e i docenti che desiderano introdurre l’idea nelle loro scuole e nelle loro classi; evidenzia aspetti positivi ed eventuali criticità che possono essere incontrate, consigli per risolverle sulla base di esperienze vissute e una descrizione attenta e puntuale dei processi organizzativi, gestionali e didattici.

Completano queste *Linee guida* un inquadramento teorico e una bibliografia di riferimento.

Il documento costituisce una base di partenza per l’impostazione di metodologie didattiche e processi organizzativi che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle ed apprenderle.

Sarà continuamente aggiornato con il contributo delle scuole che aderiranno al Movimento, nell’ottica di diffondere il più possibile i processi di innovazione nella scuola italiana.

Per la redazione delle *Linee guida* il gruppo di lavoro sull’idea “Uso flessibile del tempo” si è avvalso di:

- analisi documentale della letteratura di riferimento;
- lettura e analisi delle esperienze realizzate dalle scuole sia a livello nazionale che internazionale;

- somministrazione di schede di narrazione per la rilevazione delle esperienze destinate a Dirigente scolastico, docente e una generale sul percorso;
- interviste non strutturate ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole capofila coinvolte;
- visite in loco nelle scuole con un apposito protocollo di osservazione finalizzato alla formalizzazione dell'idea;
- focus group di approfondimento con i dirigenti scolastici e i docenti referenti.

Premessa

La variabile pedagogica del *tempo* rappresenta un elemento fondamentale per la trasformazione didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche.

L'iniziale esperienza sviluppata dalle scuole capofila del Movimento con l'idea "Compattazione del calendario scolastico", ha evidenziato come l'ora di 60' e la sua rigidità siano ormai uno schema concettuale e organizzativo da superare in un'ottica di accorpamento orario che favorisca tempi più distesi che consentono l'introduzione di attività di tipo laboratoriale, collaborativo e cooperativo. Allo stesso modo, sempre dall'esperienza di questo primo gruppo di scuole, è emerso chiaramente che il numero eccessivo di discipline all'interno della singola mattinata o, in alcuni casi, del quadrimestre, rappresentano un modello organizzativo da rivedere per evitare la dispersione cognitiva dei ragazzi sollecitati da un numero eccessivo di discipline proposte in contemporanea.

L'uso flessibile del tempo rappresenta un'ulteriore evoluzione di questo filone di ricerca, riflessione e implementazione dei percorsi di innovazione avviato all'interno del Movimento "Avanguardie educative". L'attenzione su questo tema, insieme alla viralità delle attività del Movimento, ha permesso di individuare e descrivere differenti modalità di organizzazione del tempo all'interno delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Obiettivo comune dei percorsi di innovazione presenti nelle *Linee guida* è rispondere a bisogni didattici ed educativi inerenti al contesto di riferimento, ad esempio: riduzione della frammentazione didattica con transizioni frequenti da una disciplina all'altra, introduzione di attività laboratoriali e modelli di didattica attiva, rimodulazione del tempo in funzione della revisione del curriculum scolastico, miglioramento degli apprendimenti degli studenti e diminuzione del drop-out.

Il *tempo*, quindi, nelle esperienze promosse dal Movimento, ha la funzione di 'contenitore' e di abilitatore per accogliere una pluralità di approcci e strategie che sposano i principi di una didattica attiva, laboratoriale e che consente a studenti e studentesse di sentirsi reali protagonisti del percorso di apprendimento.

1. Lo scenario di riferimento

La variabile *tempo* è fortemente interconnessa a quella dello *spazio*, in quanto rappresenta una coordinata fondamentale ai fini del cambio di paradigma educativo.

In una scuola italiana strutturata intorno al concetto di 'competenza e abilità' (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012; PNSD, 2015), il tradizionale modello educativo centrato unicamente sul doppio tempo 'spiegazione-interrogazione' mostra una grande debolezza. Le molteplici esperienze didattiche che Indire ha osservato, restituiscono uno scenario in grande trasformazione, in cui, ad esempio, all'interno della tradizionale ora di lezione, si è sentito il bisogno di utilizzare contemporaneamente metodologie didattiche differenti, anche più direttamente improntate all'attivismo pedagogico. In questo scenario, anche le dimensioni del tempo e

dello spazio acquistano un valore pedagogico centrale, su cui dirigenti scolastici e docenti possono fare leva per dare vita a un ambiente di apprendimento centrato su due aspetti fondamentali: sullo studente e sui propri ritmi di apprendimento, sul docente e sui propri stili di insegnamento. Il progetto pedagogico del docente, e la conseguente scelta delle metodologie didattiche, appaiono sempre più connessi alle dimensioni del tempo e dello spazio che agiscono come veri e propri 'abilitatori di cambiamento'.

Quando si va a modificare il cuore del modello formativo prendendo le distanze dall'erogazione di contenuti in favore della promozione di competenze, l'ora di 60' diventa stretta.

Se, da una parte, la società contemporanea ci sprona ad un'accelerazione in tutti i campi, ci richiede sempre maggiore produttività, ci sottopone a una molteplicità di stimoli, ci propone sollecitazioni parallele (il multitasking), è pur vero che è necessario salvaguardare alcuni tempi. Il tempo degli affetti, il tempo dell'ascolto, quello degli apprendimenti, per esempio.

Il tempo è una variabile pedagogica che assume la funzione di vero e proprio catalizzatore e promotore dell'innovazione organizzativa e didattica all'interno delle istituzioni scolastiche.

Nella scuola italiana le attività sono scandite e organizzate intorno ad una pluralità di tempi: l'anno scolastico inteso come un'unità temporale complessa e strutturata in mesi, settimane, giorni a cui si aggiunge il tempo del curriculum che rappresenta la quantità di ore stabilite entro cui si svolgono le attività didattiche e scandisce il tempo dell'insegnare e dell'apprendere.

Si tratta molto spesso di una visione rigida, caratterizzata dal susseguirsi del suono della campanella ogni 60'.

In risposta a ciò, esiste un filone di studi rappresentato da Joan Domené Francesch (2011) che prende le distanze dalla quantificazione minuziosa dei ritmi di lavoro nelle programmazioni che scandiscono tempi uguali per tutti, discipline, obiettivi, valutazioni e molto altro da rincorrere al prezzo di una pressione costante che appesantisce l'azione formativa ed educativa. In linea con Francesch, è Zavalloni che, con *La pedagogia della lumaca* (2008), individua alcune "strategie educative di rallentamento" che funzionano per mettere in pausa quando serve e sottolinea l'inutilità della rigida suddivisione delle discipline e i ritmi di apprendimento uguali per tutti.

In questo scenario, l'idea di un uso flessibile del tempo nel processo di insegnamento/apprendimento (Scheerens, 2014) rappresenta un'opportunità che docenti e dirigenti scolastici possono utilizzare per innescare dinamiche di innovazione didattica e organizzativa, finalizzate a costruire ambienti di apprendimento attivi, capaci di innalzare la qualità della didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti.

La "Compattazione del calendario scolastico" ha evidenziato infatti i benefici derivanti dall'accorpamento delle ore di lezione dedicate ad una singola disciplina e dalla riduzione del numero di discipline tra 1° e 2° quadrimestre. Il passaggio ad un'idea di uso flessibile del tempo-scuola ne rappresenta un'evoluzione e prevede un insieme di esperienze che, partendo da un bisogno didattico specifico, sollecita una riflessione più ampia che coinvolge le strategie didattiche, l'integrazione tra discipline, la revisione del curriculum scolastico, la riconfigurazione degli spazi e degli ambienti di apprendimento.

L'Uso flessibile del tempo può essere utilizzato in tutti i contesti didattici. Le motivazioni che portano ad una rimodulazione del tempo-scuola possono variare in relazione alle esigenze organizzative e didattiche che si manifestano all'interno delle diverse realtà. Partendo dalle esperienze delle scuole

analizzate all'interno del Movimento delle Avanguardie educative, l'uso flessibile del tempo è stato introdotto come risposta per:

- ridurre il numero di discipline che si svolgono nel 1° e nel 2° quadrimestre e supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento evitando la frammentazione dei saperi e il sovraccarico cognitivo;
- disporre di tempi più distesi per le attività incrementando la didattica laboratoriale e, in generale, per introdurre metodologie di apprendimento che consentono ai giovani di avere un ruolo attivo;
- rispettare i ritmi di apprendimento di tutti gli studenti, dedicando maggiore attenzione alle attività di recupero e potenziamento e favorendo l'interdisciplinarietà;
- dilatare i tempi di apertura delle istituzioni scolastiche integrando le attività della mattina con un'offerta curricolare che si svolge nel pomeriggio a supporto di un'idea di scuola che diventa punto di riferimento per il contesto territoriale;
- rivedere il curriculum attualizzandolo e collegandolo alle specificità del contesto economico, sociale e scolastico anche ai fini dell'orientamento;
- riorganizzare l'orario scolastico dopo l'introduzione della settimana corta con il sabato libero, in un'ottica di utilizzo delle ore eccedenti a fini didattici e di trasformazione della didattica tradizionale con l'incremento delle attività pratiche.

Inoltre, dal punto di vista relazionale si evidenzia il miglioramento delle relazioni interpersonali tra docenti e studenti.

Più tempo a disposizione consente agli insegnanti di conoscere più in profondità la propria classe. Ricadute positive si evidenziano anche sul clima interno alle istituzioni scolastiche e tra gli stessi docenti che sono chiamati ad una maggiore collaborazione.

2. Le tipologie di uso flessibile del tempo

“Uso flessibile del tempo” non si identifica con una metodologia didattica, ma svolge la funzione di abilitatore per accogliere una pluralità di approcci e strategie che sposano i principi di una didattica attiva, laboratoriale e che consente agli studenti e alle studentesse di sentirsi reali protagonisti del percorso di apprendimento.

Nelle esperienze sviluppate all'interno di “Avanguardie educative” si è potuto osservare che l'uso flessibile del tempo è stato introdotto per rispondere ad un bisogno specifico emergente dal contesto scolastico, ad esempio: la necessità di aumentare le ore dedicate ad attività laboratoriali, la riduzione del numero di discipline per evitare il sovraccarico cognitivo degli studenti, la realizzazione di attività didattiche in un'ottica interdisciplinare.

Da questa osservazione è stato possibile individuare alcune tipologie di uso flessibile del tempo:

- *Compattazione delle discipline*

Si tratta del modello osservato nelle scuole capofila del Movimento: una disciplina si svolge esclusivamente nel 1° quadrimestre, l'altra, con cui viene compactato l'orario, si svolge, invece,

esclusivamente nel 2° quadrimestre. Questa soluzione è presente soprattutto nel biennio delle superiori per ovviare alla parcellizzazione delle discipline. In genere non vengono coinvolte le lingue ed Educazione fisica, per le quali c'è bisogno di continuità.

- *Compattazione tra discipline*

Prevede l'accordo tra due docenti che insegnano discipline diverse. Non dunque una Compattazione delle ore all'interno della stessa disciplina, come abbiamo osservato negli istituti superiori, ma un accordo fra docenti di discipline diverse che, unendo le ore, decidono insieme gli obiettivi didattici e come raggiungerli. Viene messa in atto una sperimentazione della compattazione su base annuale che prevede che le due discipline 'compattate' lavorino entrambe su un programma condiviso (ad es., scegliendo un sfondo integratore), pur mantenendo ciascuna disciplina, all'interno delle proprie ore, una specificità di trattazione. Questo tipo di sperimentazione è stato osservato negli istituti comprensivi, sia a livello di scuola primaria che di secondaria inferiore.

- *Compattazione delle discipline e riduzione dell'ora di lezione*

Si attua una compattazione delle discipline e contemporaneamente si riduce l'ora di lezione da un minimo di 5' a un massimo di 15'. Con questa riduzione si formano pacchetti orari per attività destinate ad aumentare le ore di compresenza tra docenti, sostituzioni (livello organizzativo) e attività di didattica laboratoriale. Si tratta di una modalità di strutturazione del tempo che incide profondamente sull'organizzazione complessiva dell'orario scolastico; per tale ragione un'azione di questo genere spesso avviene nel corso dell'intero anno scolastico.

È importante sottolineare che l'implementazione dell'uso flessibile ha un impatto ampio a livello organizzativo, in relazione a ciò è necessario che i docenti siano coinvolti nella scelta, gli studenti e le famiglie correttamente informati rispetto alle motivazioni iniziali, ai benefici attesi e alle possibili problematiche che nel corso dell'implementazione potranno emergere.

- *Flessibilità delle attività curriculari*

Con questo tipo di intervento non si dispone di un tempo raddoppiato ma, al contrario, di un tempo più limitato che induce a effettuare una profonda revisione del curriculum anche in termini di condensazione e individuazione dei saperi essenziali.

Le scuole che hanno deciso di operare in questa direzione si sono poste come obiettivo di proporre agli studenti un curriculum personalizzabile, con un monte ore uguale per tutti ma con la possibilità di scegliere come impiegare le ore di flessibilità.

3. Le narrazioni delle scuole capofila dell'idea "Uso flessibile del tempo"

3.1. Compattazione delle discipline

Questo sottoparagrafo è dedicato alle esperienze delle prime scuole capofila dell'idea che hanno implementato la compattazione delle discipline (v. *Linee guida per l'implementazione dell'idea "Compattazione del calendario scolastico"*¹).

Liceo linguistico e Istituto Tecnico Economico "Marco Polo" - Bari

"La compattazione ha favorito l'introduzione di nuove pratiche didattiche e ottimizzato i tempi di lavoro"

La compattazione è stata introdotta nel 2017, coinvolge quattro classi (due prime e due seconde) e quattro discipline (Matematica/Latino, Storia/Scienze). Abbiamo scelto di sperimentare la compattazione totale, decidendo di non compattare alcune discipline (Italiano, lingue, Educazione fisica).

In questo caso sono state individuate delle propedeuticità tra le discipline: il Liceo ha programmato le ore di Matematica nel 2° quadrimestre per le classi seconde in previsione delle prove Invalsi. Inoltre, le prove di verifica si svolgono a termine di ciascun modulo per ciascuna disciplina con l'obiettivo di attuare un intervento di recupero in itinere ed immediato. Nell'ultimo mese del quadrimestre sono programmate attività differenziate di recupero e/o di approfondimento, lavorando anche su classi parallele.

Da un punto di vista organizzativo, l'esperienza maturata – in relazione al modello di compattazione adottato – ha evidenziato la necessità di avere a disposizione personale docente in pianta stabile nella scuola (è importante soprattutto che i docenti non siano in servizio anche presso altri istituti), poiché gli orari delle discipline compattate devono essere sovrapponibili nella due classi parallele, al fine di favorire lo scambio e la simultaneità delle verifiche.

L'introduzione di questa "idea" è stata sollecitata dalla volontà di favorire una presenza continua dei docenti all'interno delle classi soprattutto per quelle discipline che complessivamente, nel corso quindi dell'intero anno scolastico, sono distribuite su poche ore. Allo stesso tempo, l'orario scolastico compattato è stato introdotto anche per ridurre il numero complessivo delle discipline e quindi alleggerire il carico cognitivo degli studenti e ottimizzare i tempi di lavoro.

Le ricadute di questa esperienza si esplicitano nell'introduzione di nuove pratiche didattiche (ad es., il debate introdotto nelle discipline Storia, Scienze e Latino) finalizzate a dare un ruolo centrale agli studenti, intesi come soggetti attivi dei processi di apprendimento. Pur considerando che la lezione frontale rappresenta un pilastro imprescindibile della didattica (con particolare riferimento ad alcune discipline come la Matematica), la sperimentazione in corso evidenzia la stretta interconnessione tra

¹ Le *Linee guida* sono disponibili al link <http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/2085.pdf>.

l'introduzione della compattazione e il rinnovamento delle metodologie didattiche (didattica laboratoriale, problem solving, storytelling, flipped learning, peer education, debate, ecc.).

Altre ricadute riguardano l'impatto che tale "idea" ha avuto nelle dinamiche relazionali del corpo docente, in quanto ha favorito e stimolato la collaborazione nella programmazione congiunta delle attività didattiche quotidiane delle classi coinvolte nella sperimentazione.

La compattazione può variare sia in relazione all'unità oraria adottata (90' anziché 60') sia in relazione al coinvolgimento di alcune o di tutte le discipline per le quali l'individuazione delle classi può essere di tipo trasversale (ad es., le terze classi) o verticale (biennio/triennio). Inoltre si possono considerare le classi come blocchi ovvero come entità scomponibili (classi aperte) e flessibili. Nella fase iniziale la scelta del "Marco Polo" è stata di focalizzare l'esperienza su due prime classi e due seconde classi del biennio con orario in parallelo. L'introduzione della compattazione ha evidenziato delle resistenze da parte dell'utenza, in particolare negli studenti, che hanno espresso una certa preoccupazione in merito alla quantità di verifiche alle quali sono sottoposti con questa nuova organizzazione dell'orario scolastico.

Aggiornamento 2018

La valutazione di fine anno scolastico dell'idea ha suggerito alla scuola un'ulteriore modifica dell'organizzazione oraria. Il 1° quadrimestre, come noto, termina il 31 gennaio; nel corso dell'a.s. 2017-2018 la scuola ha stabilito che per le classi compattate termini il 13 gennaio, ovvero: 13 giorni lavorativi prima del previsto. Il 15 gennaio è stato effettuato lo 'scambio' delle discipline compattate.

Il 1° quadrimestre, dunque, è a credito di 13 giorni che saranno recuperati al termine dell'anno scolastico. Il 2° quadrimestre per le classi compattate è iniziato il 15 gennaio con lo scambio delle discipline (quindi 13 giorni in anticipo sul previsto).

Il 2° quadrimestre, pertanto, è terminato il 26 maggio (13 giorni lavorativi prima del previsto) consentendo di nuovo lo 'scambio' delle discipline compattate per i residui 13 giorni del quadrimestre. Quindi i docenti rientrano nelle classi del '1° quadrimestre' per i 13 giorni residui così da consentire eventuali recuperi di situazioni di insufficienze e/o situazioni borderline, nonché di ripasso, approfondimento e riepilogo di argomenti trattati nel 1° quadrimestre.

Report sull'esperienza della docente di Scienze coinvolta nella sperimentazione in una classe seconda nel 1° quadrimestre

L'idea di compattazione prova a risolvere tre problematiche fondamentali:

- 1.** dare dignità a discipline come Scienze il cui monte ore è stato ridotto a 66 ore annuali e cioè due ore settimanali, mantenendo invariato il programma;
- 2.** 'costringere' i giovani a studiare costantemente e proficuamente senza ridursi a farlo nel 2° quadrimestre per il timore di risultati negativi in pagella;
- 3.** permettere di costruire una relazione in tempi brevi con la classe e di poter aggiustare il tiro risolvendo in modo più tempestivo le difficoltà che via via si presentano.

La scelta di iniziare la sperimentazione della compattazione nelle prime e nelle seconde classi è stata opportuna in quanto è nel biennio che si costruiscono le fondamenta per lo studio delle discipline. Iniziare

ad impostare un modo diverso di studiare non solo nelle modalità ma anche nei tempi dà ai discenti del biennio l'opportunità di acquisire le competenze fondamentali sulle quali si baseranno quelle degli anni successivi.

L'idea delle classi parallele è ancora un'idea; nella realtà è difficile da attuare, primo perché le classi sono numerose e pensare di aggregarle, anche se solo per gruppi di livello, è improponibile. L'altra difficoltà sta nel fatto che le classi sono differenti sempre, ogni classe ha i suoi ritmi e i suoi tempi di apprendimento. Non operiamo con numeri ma con persone (gli studenti) che si trovano in un'età delicata e con situazioni familiari a volte complicate. Pertanto si inizia con programmazioni parallele ma non sempre si arriva allo stesso punto.

Dopo questa prima esperienza di compattazione ritengo di dover far degli aggiustamenti per le prossime classi.

Il mese di gennaio, dedicato al recupero e all'approfondimento, mi ha visto dare molto più spazio al recupero e poco all'approfondimento. Assegnati i lavori ai vari gruppi, anche quelli di approfondimento avevano bisogno di essere sorvegliati e imboccati costantemente (i nostri studenti non hanno ancora nel sangue l'autonomia forse per colpa della società mammona in cui ci troviamo), ma dovendo scegliere, visto il tempo a disposizione e il numero degli studenti, ho preferito guidare e sorvegliare maggiormente il gruppo di recupero. Il risultato è stato di ottenere un numero di insufficienze davvero esiguo, ma di non aver dato abbastanza attenzione ai gruppi di approfondimento.

Mi propongo quindi nelle prossime classi della compattazione di svolgere il lavoro di recupero e approfondimento alla fine di ogni modulo. Il modulo avrà quindi giorni in più per il recupero, l'approfondimento e la verifica sia del recupero che dell'approfondimento.

Il rapporto con le famiglie è stato carente. La maggior parte dei genitori è abituata a parlare con i docenti al massimo una volta a quadrimestre. Con la compattazione ciò vuol dire, quando va bene, parlare solo una volta con i genitori degli studenti. Sarebbe opportuno sollecitare i genitori a un maggior colloquio con i docenti per far sentire d'essere tutti coinvolti e davvero interessati al processo di apprendimento di ogni singolo giovane.

Esempio di compattazione relativa all'a.s. 2014-2015

Compattazione oraria di alcune discipline quali Matematica/Latino e Storia/Scienze.

Nel corso del 1° quadrimestre nelle classi prime si svolgono 6 ore settimanali di Matematica (invece delle 3 settimanali previste dall'orario tradizionale) e 4 ore settimanali di Latino (che sostituiscono le tradizionali 2 settimanali).

Nelle stesse classi prime, nel 2° quadrimestre, Matematica e Latino – esaurito il monte ore annuale previsto dalle indicazioni ministeriali – saranno sostituite rispettivamente da Storia (6 ore settimanali) e Scienze (4 ore settimanali).

Nelle seconde classi l'orario settimanale segue la stessa scansione temporale descritta a partire, nel 1° quadrimestre, con Storia e Scienze e per concludere, nel 2° quadrimestre, con Matematica e Scienze.

I.T.C. Ling. Marco Polo Bari2014-15 17:20 10/ 3/2015 **DOCENTI E CLASSI IMPEGNATI NELLA COMPATTAZIONE**

	lunedì				martedì				mercoledì				giovedì				venerdì				sabato										
ITA - Mario Rossi	2DL	1DL	1DL		2DL	1DL			2GL	1GL	2GL	2GL	1DL	2DL	1HL	1HL					2DL	1HL	1HL								
ITA - Carla Bianchi	1GL	1GL			2GL				2GL	1GL	2GL	2GL	2GL	3EL	3EL	2GL					2GL	1GL	3EL	3EL							
LAT - Giorgio Verdi						2BL	1GL		1AL	1HL	2CL		2BL	1CL	2AL	1BL	1HL	1AL	1CL		2CL	2AL	1BL	1GL							
LAT - Paolo Gialli					1EL	3EL	2EL		2FL				4EL	2EL	1EL	1IL	3EL	1IL	1FL		4EL	2FL	1FL	1GL							
MAT - Maria Rossini	3DL	3DL			3DL	4DL			5CL	1GL	1GL						4DL	4DL	3DL	5CL	1GL	4DL	5CL	5CL							
MAT - Paola Rosi	4GL	3GL			5GL	5GL	4GL										4GL	4GL	5GL	3GL	1GL	3GL	3GL	5GL							
SCIE - Mario Bianchi	5EL	4DL	2EL			4EL	3EL	3DL	3EL	1EL	5EL										2EL	3DL	1EL	1GL							
SCIE - Luigi Neri						3GL	5GL		5GL															4GL							
Laboratori																															
MERCURIO		5Di	4Ci	4Di	4Di	4Ci	4Ci	3Di	3Di	5Ci	5Ci	4Di					3Di	5Ci	3Ci	3Ci					3Ci	5Di	5Di				
URANO	4Bi	3Bi															3Bi	3Bi	4Bi	4Bi											
URANO			1Bi	2Ae		2Ci	1In			1Bi	2Di	1Ae	1Di								1Ae	1Ci	1In	2Ci	2Ae	2Di	1Ci	1Di			

Il quadro orario in questione si riferisce al 1° quadrimestre e riguarda tutte le discipline compattate sulle classi 1-2 D e 1-2 G.

A partire dal 1° febbraio, col cambio di quadrimestre, il quadro orario cambia semplicemente scambiando le classi prime con le seconde e viceversa.

Esempio: se il lunedì nelle prime due ore la classe 1 aveva Matematica e la classe 2 aveva Storia, col cambio di quadrimestre il lunedì nelle prime due ore la classe 2 farà Matematica e la classe 1 farà Storia, e così via per le altre discipline accoppiate così come specificato nell'esempio sopra riportato.

IIS "Luca Pacioli" - Crema, CR

"Corsi compattati per un modo di insegnare più attento alle esigenze degli studenti"

L'IIS "Luca Pacioli" di Crema ha attivato la sperimentazione della compattazione del calendario scolastico a partire dall'a.s. 1997-1998. Ad oggi l'Istituto applica in maniera sistematica questa Idea su tutte le classi del biennio: 29 in totale, definendo di volta in volta se orientarsi verso una compattazione totale o parziale (una suddivisione non equivalente tra il 1° quadrimestre e il 2° quadrimestre del monte ore totale della disciplina, ad es. 2/3 del monte ore nel 1° quadrimestre e 1/3 nel 2°).

La sperimentazione nasce dalla volontà di individuare nuove modalità didattiche e organizzative finalizzate a migliorare il processo di insegnamento/apprendimento e offrire maggiore tempo al lavoro di sostegno e di recupero curriculare. In particolare, la sperimentazione dell'orario compattato è stata introdotta anche per risolvere il problema dell'eccessivo numero di discipline proposte contemporaneamente agli studenti, a partire dal loro primo ingresso nella secondaria di secondo grado. Dall'esperienza maturata e affinata nel tempo, l'Istituto ha individuato alcune discipline che possono essere compattate ed altre, invece, che non si prestano a tale impostazione poiché necessitano di esercizio costante.

Nel corso degli anni sono state compattate: Fisica, Chimica, Scienze della Terra, Biologia, Informatica, Diritto, Storia, Religione, Tecnologia e rappresentazione grafica, Scienze motorie (ovvero le discipline sportive dell'indirizzo sportivo), mentre per Italiano e Lingua straniera è stata sperimentata una compattazione parziale.

L'Istituto ha individuato – in alcuni casi – la necessità di organizzare la compattazione in modo da rispettare la propedeuticità di alcune discipline rispetto ad altre (si veda l'esempio del corso di Amministrazione, finanza e marketing di seguito riportato).

La sostenibilità della compattazione che, in prima istanza, impatta sull'impianto organizzativo della scuola nel suo complesso, passa necessariamente da un'attenta programmazione dell'orario scolastico e ancora prima dall'approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

La messa a sistema di tale pratica all'interno dell'IIS "Luca Pacioli" ha fatto emergere la necessità di alcuni prerequisiti essenziali per una corretta implementazione, ad esempio l'attenzione alla assegnazione dei docenti alle classi.

La struttura e la distribuzione delle cattedre, infatti, rappresenta una variabile critica nella gestione e introduzione della compattazione.

Ad oggi si può affermare che la compattazione rappresenta un elemento di scardinamento delle tradizionali dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento.

I docenti dell'Istituto, infatti, sono consapevoli che la diversa distribuzione oraria delle discipline nel corso dell'anno scolastico comporta parallelamente una trasformazione radicale delle metodologie didattiche. In questo senso, sono state introdotte nuove tecniche di insegnamento orientate al lavoro di gruppo, all'inquiry learning, supportate anche da esercitazioni pratiche che si svolgono in ambienti esterni rispetto all'aula scolastica e che si avvalgono di tecnologie, risorse multimediali, ecc.

Nel complesso la compattazione ha avuto un impatto positivo emerso da processi di valutazione e monitoraggio in itinere e a conclusione dei vari anni scolastici (customer satisfaction, riduzione del numero dei debiti formativi, ecc.). Il processo di valutazione è effettuato dai consigli di classe, durante le riunioni di disciplina, dal Collegio dei Docenti, durante i consigli di classe e tramite indagini dedicate (questionari di gradimento somministrati a campione nelle classi, ecc.).

Allo stesso tempo, la compattazione ha evidenziato anche un miglioramento generale nelle relazioni tra docenti e studenti. Il raddoppio delle ore a disposizione all'interno della classe consente ai docenti di conoscere in profondità i propri allievi, di dare vita a un dialogo formativo che permette anche di individuare con tempestività le difficoltà degli studenti stessi.

Esempio di compattazione

Corsi Amministrazione finanza e marketing, Relazioni internazionali, Servizi informativi aziendali

Classe prima

- Fisica è compattata nel 2° quadrimestre perché gli studenti possano acquisire quelle competenze logico-matematiche utili alla comprensione di leggi e alla risoluzione di problemi.
- Parallelamente Scienze della Terra è compattata nel 1° quadrimestre perché non necessita di particolari prerequisiti.
- Informatica è compattata nel 1° quadrimestre per consentire agli studenti l'acquisizione di strumenti utili alla gestione di dati o produzione di testi e presentazioni.

Classe seconda

- Chimica è compattata nel 1° quadrimestre per permettere di affrontare Biologia (compattata nel 2° quadrimestre) con le conoscenze sufficienti a comprendere gli elementi di biochimica proposti dal curriculum.

Durante gli ultimi anni scolastici, la modalità della compattazione di alcune discipline si è evoluta, adeguandosi alle situazioni di fatto e alle decisioni di gestione via via assunte nel corso del tempo dagli OO.CC.

Infatti, relativamente al numero crescente di studenti per classe e all'aumento delle classi stesse, nonché a causa del naturale turn-over dei docenti, al ritorno dopo anni all'adozione della lezione di 60', si è dovuto ripensare alla modalità in uso della compattazione e procedere alla selezione delle priorità. Come da tradizione, si è confermata l'esigenza di offrire le stesse tipologie organizzative a tutte le classi parallele e di riproporre le strategie didattiche che avessero dato prova evidente di rappresentare buone pratiche.

Poiché non è stato più possibile attuare la compattazione per le discipline scientifiche del biennio e si sono rivelate prive di precisa valenza didattica le sperimentazioni sulla compattazione dell'Economia aziendale nel biennio, si è scelto di:

- semplificare l'orario scolastico mantenendo una sorta di 'compattazione diffusa' delle discipline, prevedendo almeno blocchi di due ore per ciascuna disciplina in modo di continuare ad avere le stesse buone pratiche relativamente a tempi più distesi per didattiche non solo frontali ed utilizzo di spazi flessibili (aule di ultima generazione ma anche spazi esterni);
- rinunciare quindi alla compattazione nei termini di diversa distribuzione dell'orario scolastico curricolare all'interno dei quadrimestri in quanto con 68 classi e due sedi diverse la complessità dell'orario rischiava di farne implodere l'organizzazione stessa;
- mantenere la compattazione in modo assolutamente selettivo sulle discipline che sono oggetto di specifica curvatura derivante dall'applicazione dell'autonomia didattica di sperimentazione e di ricerca degli istituti scolastici.

Infatti, in alcuni specifici casi si è scelto di non lasciare un'ora di lezione settimanale isolata, compattandola quindi all'interno di un solo quadrimestre, bilanciando con altra disciplina in analoga situazione.

Grazie alla lunga esperienza, iniziata nel 1997, nell'adozione di tutte le modalità della compattazione che si sono sempre volute applicare a tutte le classi parallele (con la precisa volontà di non creare discriminazioni tra corsi e classi) si è pervenuti a una condizione in cui, date le difficoltà oggettive nell'organizzazione dell'orario scolastico, a fronte del rispetto dei criteri condivisi di assegnazioni di sedi e di classi ai docenti, si può affermare di continuare a realizzare i benefici e i vantaggi per l'apprendimento derivanti dall'accorpamento delle discipline (adesso in blocchi minimi di due ore seguiti da 10 di intervallo) o da compattazione di discipline funzionali all'ottimizzazione della curvatura sperimentale in essere nell'Istituto.

Nel contempo si è cercato di sviluppare in affiancamento e sinergia con questa modalità di tempo flessibile una maggiore padronanza degli strumenti didattici e metodologici innovativi rispetto alla lezione frontale, nuove forme di percorsi guidati all'apprendimento (tutoraggi estivi in presenza e a distanza), supporti esterni alle difficoltà di apprendimento (dai workshop pomeridiani ai corsi extracurricolari al supporto all'educazione emotiva) progetti di ricerca-azione di pratiche inclusive nelle classi guidate dai centri di ricerca universitari, nella convinzione che lo spazio e il tempo flessibile per

l'apprendimento rappresentino buone pratiche se inserite all'interno di un sistema scuola di insegnamento/apprendimento dinamico, aperto e circolare.

ISS “Ettore Majorana” - Brindisi

“La compattazione e i nuovi modelli di insegnamento”

Nel caso dell'ISS “Ettore Majorana” di Brindisi la compattazione del calendario scolastico coinvolge le classi del triennio di Chimica dei materiali ed è applicata a tutte le discipline ad esclusione di Religione ed Educazione fisica.

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri. L'orario scolastico delle singole discipline è compattato in modo da essere svolto completamente in uno dei due quadrimestri, quindi – tranne le discipline escluse dalla compattazione – tutte le altre si svolgono in uno dei due quadrimestri per un numero doppio di ore; il docente alterna lo svolgimento della propria disciplina su due classi, sviluppando il programma nella successione temporale determinata dai due quadrimestri.

La compattazione è stata introdotta nelle classi del triennio, composte da ragazzi più grandi e maturi, al fine di promuovere negli studenti prassi di studio più autonome e responsabili e stimolare in essi un impegno costante fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Dall'esperienza dell'Istituto emerge che l'impatto della compattazione investe sia i processi di apprendimento, in quanto consente agli studenti di focalizzarsi solo su alcune discipline e approfondirle, sia i modelli di insegnamento, poiché stimola l'introduzione di metodologie didattiche innovative – orientate a superare il modello trasmissivo – supportate anche dall'uso delle nuove tecnologie.

L'esperienza maturata dall'ISS “Ettore Majorana” può essere sintetizzata con l'ottimizzazione delle ore di didattica curriculare per favorire il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi minimi richiesti agli studenti. In relazione a questo obiettivo, i docenti hanno introdotto delle verifiche sommative e periodiche per individuare la preparazione media della classe e stabilire i casi di recupero e quelli di eccellenza. Tale azione ha permesso poi di costituire classi omogenee di apprendimento ed effettuare opportuni recuperi su carenze certificate o approfondimenti mirati. In particolare, per i casi che necessitano di recupero, l'Istituto identifica un numero di ore settimanali dedicato, altrimenti vengono organizzati momenti di approfondimento specifico dedicati alle eccellenze; tali gruppi sono gestiti da due docenti e questo approccio rende possibile raggiungere buoni livelli di personalizzazione degli apprendimenti.

La nuova organizzazione dell'orario scolastico ha favorito anche la sperimentazione di azioni didattiche che superano la lezione frontale, trasmissiva, quali ad esempio spaced learning, flipped learning, problem solving, cooperative e collaborative learning, didattica laboratoriale.

In relazione al percorso delineato dall'introduzione della compattazione, nel corso degli anni sono stati somministrati test di monitoraggio, intermedi e finali, per comprendere il grado di soddisfazione ed evidenziare i punti di forza e di debolezza della sperimentazione in relazione agli studenti, alle famiglie e ai docenti. In un periodo precedente la fine del quadrimestre è effettuata una verifica finale per

valutare il raggiungimento di obiettivi minimi. I tempi della prova sono fissati dal Consiglio di Classe con congruo anticipo; i consigli di classe prevedono anche i tempi e le modalità di recupero per quegli studenti che non raggiungono i saperi minimi stabiliti dalla scala di valutazione dell'Istituto.

Nella sperimentazione restano valide interrogazioni ed esercitazioni, in numero congruo, svolte a scuola o casa, anche in forma multimediale, corrette e classificate al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina; le prove si intendono anche in forma strutturata (test). Di conseguenza, la valutazione finale di ogni studente, espressa globalmente nel Consiglio di Classe di giugno (scrutinio finale) per ogni singola disciplina programmata sia nel primo che nel secondo periodo di sperimentazione, è data da un voto unico espresso dalla media dei due voti (a + b) oltre che – naturalmente – da ogni altro criterio valutativo stabilito dal Collegio dei Docenti ed espresso nel POF.

Rispetto a questa prima sperimentazione, l'Istituto ha introdotto, oltre la compattazione delle discipline, anche la "compattazione tra discipline" e l'"ingresso posticipato".

La "compattazione tra discipline" è totale; è stata attivata dal 2018 in una sola classe e coinvolge le discipline Chimica e Scienze che – unendo le ore – individuano insieme gli obiettivi didattici e come raggiungerli. Si tratta di una programmazione rinnovata che consente allo studente di acquisire già dal primo anno l'abitudine a un approccio pluridisciplinare (in linea con le indicazioni ministeriali);

Questo tipo di compattazione consente, inoltre, l'utilizzo e la valorizzazione della STEM in modo da aiutare lo studente a sviluppare maggiormente quelle competenze trasversali e di flessibilità di pensiero.

L'"ingresso posticipato" alle 9, in fase di avvio nel corso dell'a.s. 2018-2019, coinvolge una classe prima ed ha l'obiettivo di verificare come un sonno inadeguato possa influire sui processi di apprendimento. La sperimentazione è stata attivata in collaborazione con l'Università "La Sapienza".

3.2. Compattazione tra discipline

In questo sottoparagrafo sono narrate le esperienze di due scuole capofila dell'idea che hanno implementato la compattazione tra discipline: l'IC "Bozzano" di Brindisi e l'IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco (in provincia di Udine).

IC "Bozzano" - Brindisi

"La compattazione mette gli studenti nelle condizioni di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile"

L'IC "Bozzano" ha cominciato la sperimentazione nell'a.s. 2015-2016 in quattro classi con un gruppo di sei docenti della scuola secondaria di primo grado. La scelta ha visto l'implementazione di una

compattazione parziale, asimmetrica e transdisciplinare potenziando l'orario delle discipline coinvolte in una parte dell'anno.

Non è stata introdotta una compactazione totale, poiché ritenuta più adeguata alla scuola secondaria di secondo grado, in quanto gli studenti della scuola media hanno bisogno di un approccio costante e continuativo nel tempo.

La compactazione ha coinvolto docenti di discipline diverse appartenenti allo stesso Consiglio di Classe: Italiano/Francese, Italiano/Inglese, Italiano/Musica, Francese/Scienze.

L'uso flessibile del tempo si svolge lungo tutto l'anno scolastico secondo un calendario progettato all'inizio delle lezioni e prevede l'orario potenziato di un'ora di una disciplina da ottobre a metà febbraio e di un'altra disciplina da metà febbraio a giugno. La suddivisione dei due periodi della sperimentazione, perciò, non coincide perfettamente con quella in quadrimestri.

Finalità e obiettivi specifici

L'introduzione della compactazione è dovuta a varie motivazioni, in primis per disporre di tempi più distesi per gli interventi didattici e in particolare per le attività laboratoriali e sperimentali. Inoltre l'orario potenziato di una disciplina ha permesso di rispettare i ritmi di apprendimento di ogni studente e di dedicare maggior attenzione ad attività di consolidamento e/o recupero. In tal modo è stato possibile dare a tutti l'opportunità di esprimersi e di scoprire i propri talenti nascosti, attraverso lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo e tra pari e responsabilizzando i ragazzi poiché resi partecipi di un processo condiviso di costruzione dei saperi. Un'altra motivazione riguarda l'inclusione degli studenti BES e di quelli diversamente abili. La compactazione ha reso possibile l'introduzione di nuove metodologie didattiche, liberandosi dagli schemi rigidi della lezione frontale e privilegiando l'operatività e il confronto docente/discente e tra studenti.

Percorso

Il punto di partenza sono state le tematiche comuni presenti nel PTOF e che costituiscono i leitmotiv degli *Open Day* dell'IC "Bozzano".

'Compactarsi' ha significato anche favorire una maggior interdisciplinarietà poiché i docenti hanno sentito l'esigenza di coordinare i propri interventi e costruire percorsi comuni. L'intento è stato, inoltre, quello di sviluppare aspetti delle discipline inusuali per la scuola secondaria di primo grado.

L'adesione all'idea ha richiesto un attento lavoro di pianificazione di ogni fase. Prima dell'inizio dell'anno scolastico sono state stabilite le modalità e i momenti della compactazione e del tempo potenziato: quali discipline coinvolgere e quale scansione temporale adottare. Fondamentale è stato il lavoro d'équipe a cui hanno partecipato i docenti e il Dirigente scolastico, i consigli di classe, le funzioni strumentali e i collaboratori del Dirigente scolastico. Sono state decise le tematiche del PTOF e le competenze da sviluppare nel corso dell'anno e sono state programmate le attività da svolgere.

I lavori prodotti nella prima parte dell'anno scolastico sono stati mostrati e illustrati dagli studenti durante gli *Open Day* di gennaio. Questi ultimi sono diventati un'occasione per diffondere sul territorio la sperimentazione e sono anche un momento di verifica del lavoro svolto in quanto organizzati come veri e propri compiti di realtà per i ragazzi, che non hanno semplicemente esposto ma hanno anche pianificato con il docente l'evento. A fine anno hanno avuto luogo anche alcune manifestazioni finali aperte a tutti gli operatori della scuola oltre che alle famiglie degli studenti.

I genitori dei ragazzi sono stati coinvolti in ogni fase della sperimentazione; prima che essa abbia avuto inizio – durante l’assemblea per l’elezione dei rappresentanti – è stato loro illustrato l’intero percorso che si intendeva realizzare, ma anche in seguito la comunicazione è stata costante attraverso gli *Open Day*, i consigli di classe aperti ai rappresentanti, i colloqui con i familiari degli studenti.

Le attività e i risultati della sperimentazione vengono condivisi con i colleghi non coinvolti nelle riunioni di Dipartimento e durante i colloqui dei docenti.

Vitale per la sperimentazione è stato l’utilizzo degli spazi laboratoriali e delle tecnologie della scuola. Infatti il tipo di didattica operativa introdotta – basata sulla laboratorialità, sul lavoro di gruppo, sul brainstorming e sul peer teaching – non può prescindere dall’utilizzo di spazi attrezzati e dall’uso più consapevole del computer e degli smartphone.

L’IC “Bozzano” dispone di discreti spazi attrezzati: due laboratori informatici, un laboratorio scientifico e uno musicale, una piccola aula magna, una bella palestra e un cortile; tali ambienti però si sono rivelati insufficienti o eccessivamente ‘rigidi’. Infatti di essi usufruisce l’intera scuola e – per quanto sia stata data priorità alla sperimentazione – la comunità scolastica ha esigenze che non possono essere penalizzate. L’aula magna è inadatta a esibizioni complesse e le attrezzature, soprattutto informatiche, e la cablatura della scuola sono ancora in parte inadeguate. Le difficoltà sono state superate modificando gli spazi a disposizione: l’aula ha cambiato più volte setting a seconda delle attività; gli atri sono diventati *agorà* in cui leggere, studiare, confrontarsi e discutere; gli smartphone, i tablet o i portatili di studenti e docenti hanno sostituito i computer della scuola, permettendo così di svolgere ricerche e lavorare direttamente in classe.

L’organizzazione dell’orario ha creato, in alcuni casi, difficoltà; ad esempio nell’a.s. 2015-2016 ha previsto la concentrazione delle ore settimanali di una disciplina in sole due o tre giornate; ciò, se da un lato ha permesso di avere tempi di lezione più distesi, dall’altro ha comportato svantaggi, come il perdere la ‘quotidianità’ con le classi e dover faticare per costruire un rapporto con gli studenti o per recuperare le lezioni perse per un qualsiasi motivo (come, ad es., una festività). A volte le ore previste per la compattazione hanno coinciso con altre attività didattiche (come, ad es., incontri con esperti o uscite didattiche). Ciò ha richiesto negli anni successivi un maggiore sforzo organizzativo e una più efficace attenzione alla programmazione dell’intero calendario scolastico in modo da venire incontro alle esigenze di studenti e insegnanti.

Inoltre, in alcuni casi, i ragazzi hanno avuto difficoltà nel rispettare i tempi consegna dei lavori di gruppo avviati in classe e da completare a casa; di norma la motivazione data era quella di aver avuto problemi nel conciliare i vari impegni personali e lo svolgimento dei compiti giornalieri di altre discipline con il lavoro assegnato. Per risolvere questa problematica sono state introdotte azioni di tutoraggio per il miglioramento dell’impegno e dell’organizzazione del lavoro scolastico.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La compattazione ha implementato il lavoro per competenze in quanto si è cercato di mettere gli studenti nelle condizioni di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di esser curiosi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme. Il lavoro in classe è stato centrato sull’esperienza, contestualizzata nella realtà, ed è stato sviluppato in modo significativo attraverso l’attuazione di compiti significativi.

La compattazione richiede a livello didattico una programmazione puntuale degli interventi in quanto i docenti coinvolti hanno deciso di sviluppare una tematica comune nel corso dell’anno. Tale

programmazione non deve, però, essere rigida, ma modificabile in ogni momento, soprattutto in base agli apporti e ai suggerimenti degli studenti (che è opportuno partecipino alla scelta dei contenuti e delle modalità di lavoro).

L'utilizzo delle tecnologie, smartphone compresi, è diventato più consapevole da parte di tutti: i docenti hanno messo da parte remore e pregiudizi per sfruttare le potenzialità didattiche di questi mezzi, mentre i ragazzi ne hanno sperimentato un uso finalizzato ad un apprendimento 'scolastico'.

Valutazione

Sono tante le ricadute positive della sperimentazione. Docenti e studenti hanno raggiunto una maggior consapevolezza del processo di insegnamento/apprendimento, in quanto la compattazione oraria ha imposto un ripensamento della didattica ed ha richiesto una più attenta programmazione degli interventi e una maggiore collaborazione tra colleghi, ma ha anche coinvolto attivamente gli studenti nella scelta degli argomenti, delle attività e delle modalità di verifica.

Le famiglie sono state nel corso dell'anno costantemente informate sull'avanzamento della sperimentazione e sono state invitate ad esprimere il loro parere al riguardo. Ciò ha, pertanto, favorito il miglioramento della comunicazione e della collaborazione tra docenti, studenti e loro genitori.

La valutazione dei giovani e gli strumenti di verifica non hanno subito variazioni sostanziali, in quanto le discipline compattate non sono mai state completamente abbandonate, quindi le azioni di recupero e potenziamento sono state possibili in ogni momento dell'anno, ma si sono potute attuare in modo più agevole nei momenti di orario potenziato. Accanto alle verifiche tradizionali sono stati utilizzati diari di bordo e questionari di autovalutazione.

La valutazione della sperimentazione è stata effettuata analizzando le votazioni degli studenti alla fine di ogni quadrimestre e attraverso il gradimento espresso da docenti, studenti e loro genitori sulle attività svolte. Il bilancio dell'esperienza si è rivelato per tutti positivo.

Esempi di compattazione

Anno scolastico 2015-2016

Italiano/Inglese

Matematica/Francese

Scienze/Francese

Prima parte (da novembre a febbraio)

- 1^a X:** 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese
5 ore settimanali di Matematica e un'ora settimanale di Francese
- 2^a X:** 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese
3 ore settimanali di Matematica e 3 ore settimanali di Francese
- 2^a Y:** 4 ore settimanali di Scienze e un'ora settimanale di Francese
- 3^a X:** un'ora settimanale di Scienze e 3 ore settimanali di Francese

Seconda parte (da marzo a giugno)

- 1^a X:** 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese

- 3 ore settimanali di Matematica e 3 ore settimanali di Francese
- 2^a X:** 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese
5 ore settimanali di Matematica e un'ora settimanale di Francese
- 2^a Y:** un'ora settimanale di Scienze e 3 ore settimanali di Francese
- 3^a X:** 3 ore settimanali di Scienze e un'ora settimanale di Francese

I docenti di Italiano e di Inglese della sezione **X** hanno conservato un orario settimanale di 18 ore per tutta la durata della sperimentazione, in quanto hanno operato su due classi del medesimo corso alternandosi, mentre l'orario dei docenti di Matematica e di Francese delle sezioni **X** e **Y** ha subito variazioni tra le due parti dell'anno, passando da 17 a 19/20 ore o viceversa.

Anno scolastico 2016-2017

Italiano/Inglese

Italiano/Francese

Italiano/Musica

Scienze/Francese

Prima parte (da ottobre a inizio febbraio)

- 2^a X:** 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese
- 3^a X:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese
- 3^a Z:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Musica
- 3^a Y:** 3 ore settimanali di Scienze e un'ora settimanale di Francese

Seconda parte (da metà febbraio a maggio)

- 2^a X:** 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese
- 3^a X:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese
- 3^a Z:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Musica
- 3^a Y:** un'ora settimanale di Scienze e 3 ore settimanali di Francese

L'orario settimanale dei docenti è variato, da una parte dell'anno all'altra, da 16/17 a 19/20 ore.

Scheda tecnica

Primo step per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo" è la creazione di un gruppo di studio – composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali e dai referenti dei dipartimenti disciplinari – che approfondisca le tematiche relative alla sperimentazione con l'analisi delle *Linee guida* di "Avanguardie educative" e la partecipazione a incontri di formazione e disseminazione promossi dalle scuole promotrici o aderenti alla sperimentazione.

Compito di tale gruppo, partendo dalle caratteristiche e dai bisogni formativi della propria scuola, è scegliere il tipo di compattazione più adatto alle proprie necessità. È, quindi, indispensabile aver chiare

le problematicità della realtà scolastica in cui si opera e che si ritiene possano essere affrontate attraverso la sperimentazione.

Dal punto di vista organizzativo premesse necessarie alla compattazione sono:

- la disponibilità dei docenti alla sperimentazione;
- la presenza di docenti di ruolo che possano portare avanti la sperimentazione negli anni poiché la compattazione è essenzialmente un metodo didattico flessibile e non riguarda solo l'articolazione temporale;
- l'attuazione nella scuola secondaria di primo grado di una compattazione asimmetrica e verticale (triennale). Un'altra opzione che si suggerisce è una compattazione su un solo Consiglio di Classe e quindi in verticale o su classi parallele appartenenti a più corsi. Lo schema per classi parallele può essere esteso a tutta la scuola e in questo caso sarà richiesta una sperimentazione metodologica differente rispetto ai casi precedenti per effetto delle possibili diverse concentrazioni delle ore delle discipline interessate.

Necessita attenzione la stesura dell'orario delle due parti dell'anno scolastico, poiché bisogna che le ore di compattazione siano interscambiabili fra i docenti abbinati per garantire eventuali sostituzioni. È importante inoltre cercare di evitare che le uscite didattiche o altre attività curriculari – sulle quali la scuola ha possibilità di controllo – siano programmate nei giorni in cui è prevista la compattazione.

In alcuni casi un elemento di criticità può essere costituito dagli spazi e dalle dotazioni tecnologiche della scuola, che si rivelano a volte insufficienti; pertanto docenti e studenti sono costretti a reinventare l'ambiente di apprendimento nel modo più idoneo in rapporto alle strumentazioni disponibili.

Dal punto di vista legislativo il DPR 275/1999 garantisce la scuola e il personale nell'attuazione di percorsi orari flessibili.

I genitori degli studenti devono essere coinvolti in tutte le fasi del lavoro e occorre prevedere forti momenti di comunicazione nei quali mostrare i risultati della sperimentazione (ad es., negli *Open Day* di dicembre e di gennaio o nelle manifestazioni conclusive).

IC “Tina Modotti” - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD

“La via dell'innovazione” conduce anche a quella della flessibilità oraria”

Dall'a.s. 2011-2012 l'IC ha avviato un profondo rinnovamento denominato “La via dell'innovazione” sulla base del quale è stato strutturato il POF con le relative pianificazioni organizzative e curriculari.

Ampliando le possibilità offerte dall'autonomia scolastica in seno al DPR 275/1999, tale percorso era stato avviato prevedendo vari step, tra i quali:

- una serie di appuntamenti formativi su *Indicazioni nazionali*, didattica laboratoriale, competenze digitali;

- la realizzazione de “La settimana dell’innovazione” in cui testare un modello riproducibile di flessibilità oraria.

Tale esperienza si è tradotta come successivo punto di partenza per una riorganizzazione oraria e curricolare. La volontà di cambiamento si è così via via rafforzata sulla base delle seguenti motivazioni:

- piena e reale consapevolezza e comprensione del ruolo di una comunità tecnico-scientifica di docenti professionisti;
- difficoltà nel mantenere schemi classici legati a orari e discipline dell’organizzazione didattica di un’istituzione scolastica complessa come quella di un IC;
- superamento del modello didattico tradizionale, immutato da anni specie alla secondaria di primo grado;
- mutuare l’esperienza del lavoro in team della scuola dell’infanzia e della scuola primaria;
- necessità di acquisire capacità di flessibilità nell’organizzazione delle attività, degli orari, delle discipline.

Finalità e obiettivi specifici

Finalità generali del progetto sono state le seguenti priorità del POF d’Istituto:

- a) il bisogno di educare le nuove generazioni alle prospettive del futuro, in cui esse possano esprimere le proprie competenze e responsabilità e assumere un ruolo attivo per esserne protagoniste;
- b) acquisire la ‘competenza ad essere’ che fa dell’uomo un adulto, un essere responsabile e autonomo, capace in tutti i campi di operare in sinergia con la competenza culturale e la competenza disciplinare.

Su queste basi sono stati declinati:

- gli obiettivi organizzativi come il lavoro in gruppi diversi dalla classe tradizionale, l’attuazione della compresenza anche nei gradi scuola in cui non è prevista (secondaria di primo grado);
- gli obiettivi metodologici come il confronto nel Consiglio di Classe di modalità personali di intendere e gestire Unità di Apprendimento (UdA) nel processo formativo.

Sono state di conseguenza fatte delle scelte peculiari e varate le azioni conseguenti:

- la progettazione di UdA trasversali che prevedono la didattica laboratoriale nelle singole classi, implementando una didattica attiva;
- la costruzione di ambienti di apprendimento motivanti, valorizzando percorsi formativi individualizzati con il coinvolgimento attivo degli studenti;
- la strutturazione dell’orario scolastico in modo da permettere la flessibilità oraria per lavorare a classi aperte; il superamento della distinzione tra lezione teorica e attività laboratoriali e lo sviluppo di metodologie didattiche attive con tempi più distesi.

Nel caso dell’IC “Tina Modotti” inoltre è viva la realizzazione di percorsi formativi unitari per costruire una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola, favorendo il raccordo tra i diversi momenti del percorso di istruzione mediante la lettura e la condivisione del curricolo verticale, progressivo e unitario;

sperimentando costantemente la continuità educativa e la relativa competenza nei diversi gradi di scuola, utilizzandola in diversi e molteplici contesti e situazioni.

Percorso

L'idea della flessibilità dell'orario è stata affrontata per la prima volta in modo strutturato e completo per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto e per tutti i plessi facenti parte di esso, in una settimana di sperimentazione nell'a.s. 2012-2013 ("La settimana dell'innovazione", v. *Quadro di riferimento*), il cui filo conduttore era l'organizzazione di conoscenze/abilità sulle competenze chiave senza il vincolo delle discipline e dei 'programmi' tradizionali, praticando l'autonomia decisionale e pianificando le attività per gruppi anche diversi dalla classe tradizionale, con un lavoro di compresenza dei docenti su percorsi didattici personalizzati mediante l'utilizzo della didattica laboratoriale.

Forti di questo imprinting, dal 2014 la scuola primaria ha organizzato il tempo-scuola così da consentire la distribuzione delle ore in modo non omogeneo, con compattazione asimmetrica e a blocchi di discipline alternate tra 1° e 2° quadrimestre: ad esempio Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, CLIL in friulano nel primo periodo e discipline che vengono insegnate solo nella seconda parte dell'anno, anche in una logica di propedeuticità al passaggio degli studenti nella scuola secondaria di primo grado (Tecnologia).

Dall'a.s. 2017-2018 la scuola secondaria di primo grado – in continuità con le attività intraprese nel passato (compattazione a settimane alterne di una disciplina conglobata nelle discipline letterarie, cioè l'approfondimento sostanzialmente dedicato a tematiche di cittadinanza) – ha adottato la nuova modalità della compattazione mensile.

Le classi prime e la seconda (con tempo-scuola prolungato e settimana corta) il giovedì pomeriggio a mesi alterni – a partire da ottobre e per i mesi di dicembre, febbraio, aprile – sono state impegnate in svariate attività sportive (il cosiddetto "gruppo sportivo" come ampliamento dell'offerta formativa); con il coordinamento del docente di potenziamento di Educazione fisica, vengono proposte attività su libera adesione come il tiro con l'arco storico, il corso di subacquea, esperienze con il Club Alpino Italiano e il tennis.

I giovedì pomeriggio dei mesi di novembre, gennaio, marzo e maggio (obbligatorie nella frequenza) sono stati dedicati ad attività multidisciplinari come il laboratorio cinematografico, determinate esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti nelle discipline letterarie e Religione, a classi aperte e in compresenza. In corso d'opera si sono resi necessari aggiustamenti e compensazioni orarie tra le varie attività, essendosi verificate variabili non prevedibili all'inizio dell'anno che ne hanno determinato il cambiamento: visite di istruzione, assenze di docenti, presenza vincolata di esperti.

In pratica si è passati nella scuola secondaria da una compattazione oraria per approfondimento delle discipline letterarie (del 2015) a una compattazione oraria (del 2017) che coinvolge ben quattro discipline: Geografia, Religione, Educazione fisica, approfondimento in discipline letterarie; da un pomeriggio aggiuntivo ogni quindici giorni si è passati a un pomeriggio aggiuntivo fisso che mensilmente cambia nella sua sola offerta formativa e non nell'effettuazione (dunque con un prolungamento del tempo-scuola).

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La stesura dell'orario delle lezioni risulta un'operazione delicata e complessa, che coinvolge tutti i docenti interessati dalla compattazione: essi devono entrare in un'ottica di orario di servizio flessibile

che, se da un lato può risultare un po' più impegnativo in alcuni momenti dell'anno, dall'altro è compensato da momenti 'più leggeri' entro i quali è più facile programmare e strutturare il lavoro del periodo successivo. L'impostazione ha dei vincoli: il rispetto del monte ore curricolare, la considerazione dell'orario di servizio dei docenti in comproprietà con altre scuole, la programmazione in orario che la secondaria non dispone se non 'per volontariato' (non essendo infatti previsti spazi istituzionali di condivisione educativa/didattica e progettuale del lavoro). Tale impostazione dunque non è priva di difficoltà facilmente comprensibili e immaginabili; i vantaggi però che se ne traggono sono molteplici: per gli studenti, ad esempio, viene spostato il focus dell'apprendimento dai contenuti alla costruzione dei saperi, all'elaborazione di strumenti interpretativi e di ricerca utili per l'apprendimento continuo da parte degli stessi, che beneficiano così di un più stretto contatto con alcuni contenuti che li rende concretamente produttivi e li agevola nel raggiungimento dei traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

Si riscontra, in aggiunta, da parte di tutti gli attori, una maggior disponibilità alla partecipazione, all'organizzazione, al lavoro di pianificazione.

Risultati e ricadute

I punti di forza sono molteplici e riassumibili per tipologie di rapporto tra gli attori:

- per i docenti risultano particolarmente significativi la possibilità di scambio e l'interazione, prerequisiti necessari per il lavoro di squadra, la creatività, la compresenza con i colleghi (di per sé un'autoformazione), le attività a classi aperte in verticale e in orizzontale che eliminano ogni ripetitività, l'integrazione tra le discipline nell'ottica dei traguardi di competenza, la motivazione per gli studenti in difficoltà a tratti più gestibili perché con il superamento dei vincoli disciplinari essi mettono in campo proprie competenze, valutabili;
- per gli studenti ricadute apprezzabili si registrano nella dinamicità del tempo-scuola, non fisso, non ripetitivo, ma stimolante per apprendimenti che avvengono in modo divertente e creativo, il confronto con tutti i compagni – più piccoli, più grandi, di altre classi –, l'analisi dei fenomeni in un'ottica pluridisciplinare;
- per il rapporto docente/studente un maggior coinvolgimento per tutti, l'elevato interesse per le proposte, la capacità di lavorare in gruppo, l'acquisizione di competenze trasversali;
- per le famiglie – anche se inizialmente può risultare disorientante e complicato entrare nel meccanismo – è possibile respirare qualcosa di nuovo, di innovativo, a condizione, però, che sia spiegato e illustrato fin da subito – minuziosamente – nella presentazione della scuola ai genitori dei nuovi iscritti e all'inizio dell'anno scolastico, quando gli orari e le discipline coinvolte sono 'svelati'. Dall'esperienza della scuola emerge quanto sia prezioso un calendario preciso che da fornire alla famiglia: esso riporta mese per mese, giornata per giornata, orari, attività, docenti coinvolti, discipline compatte. Organizzazione e motivazioni vanno condivise con i genitori degli studenti negli spazi previsti (anche per fugare incertezze e l'innescare di eventuali polemiche per qualche disservizio che inevitabilmente può verificarsi).

Valutazione

Tutte le fasi hanno portato a una riflessione sui vari aspetti e sono emerse alcune criticità: moltiplicazione del lavoro in alcuni momenti per la progettazione di percorsi didattici non tradizionali (è

anche vero però che altri momenti sono più distesi); tempi non adeguati per la programmazione; difficoltà nella misurazione; a tal proposito l'Istituto sta varando il grande piano delle rubriche valutative che per quest'anno scolastico sono state declinate secondo i livelli di competenza e che per il prossimo anno dovranno essere ricondotte ai differenti livelli di apprendimento per gruppi di discipline e per disciplina.

Scheda tecnica

La nostra esperienza di attuazione di orari compattati e flessibili è maturata grazie ad alcuni passi determinanti per le azioni che sono state messe in campo; gli step possono essere così sintetizzati:

1. un primo momento di formazione per il Collegio dei Docenti sulle tematiche della didattica laboratoriale, sul curriculum, la valutazione, la didattica per competenze; è importantissimo in questa fase anche creare occasioni di incontro con referenti/scuole/esperti che abbiano lavorato nel campo della flessibilità oraria e che abbiano attuato modelli da cui partire per spunti e motivazioni;
2. creare un gruppo di lavoro che – motivato sugli stimoli della formazione – faccia ‘da faro’ per una prima organizzazione di piccole attività calate in un certo momento dell'anno e che costituiscano la sperimentazione di un modello pensato e cucito a misura della scuola in particolare (o dell'Istituto se lo si vuole estendere a tutti i plessi);
3. coinvolgere tutti i docenti per un primo momento di sperimentazione;
4. somministrare questionari di gradimento a studenti e docenti; i questionari devono prevedere riferimenti che permettano di individuare i punti forti del lavoro svolto e le criticità emerse.

Elementi che agevolano sono indubbiamente i docenti referenti del lavoro che oltre ad essere dei ‘facilitatori’ all'entrata nel meccanismo della flessibilità, organizzano anche le attività in tal senso, disseminando il valore aggiunto. La legislazione pone ampi spazi di manovra per agire in autonomia e anche le aule devono essere trasformate in ambienti di apprendimento: pur non godendo di sofisticate tecnologie devono essere luogo privilegiato dove i docenti attuano le metodologie più innovative per superare la trasmissione dei saperi con la tradizionale lezione frontale; in questo senso sono determinanti i percorsi formativi e il confronto tra i docenti nei dipartimenti disciplinari anche in un Istituto comprensivo: i docenti se informati sulle buone prassi e la fattibilità delle stesse saranno motivati ad attuarle essi stessi.

Gli elementi ostacolanti sono in primis la difficoltà a reperire gli spazi di programmazione delle attività, nel caso specialmente della secondaria di primo grado; si possono prevedere momenti diversi:

- la trasformazione del tradizionale Consiglio di Classe in un momento di confronto e organizzazione del lavoro, similmente alla programmazione della scuola primaria, anche se in questo caso non si deve trascurare il previsto spazio di confronto valutativo;
- la creazione di incontri o con ore funzionali a pagamento, e dunque vanno reperite le opportune risorse, o modellando l'articolazione delle ore previste dall'art. 29 del CCNL (questo secondo caso è più vantaggioso perché comporta l'obbligatorietà per i docenti almeno della formazione).

Superati questi ostacoli però si arriva a una progettazione condivisa da parte del Consiglio di Classe che consente di operare per UdA trasversali.

I genitori degli studenti sono un po' il punto dolente nel cammino verso l'idea: vanno debitamente informati e rassicurati sul fatto che i loro figli non 'perdono' nulla ma semplicemente svolgono il lavoro in modo diverso (e anzi con un tempo ottimizzato); gli studenti sono il mezzo per arrivare ai genitori: loro stessi devono poter raccontare le esperienze maturate anche nei questionari (di cui sopra) e devono prima di tutto capire i meccanismi e lo spirito che caratterizzano le nuove impostazioni.

Ai genitori, ai decisori politici delle amministrazioni comunali, al territorio – anche mediante la rendicontazione sociale – devono essere raccontate, in momenti istituzionali appositamente calendarizzati, le caratteristiche e il lavoro che consente di mettere in atto l'idea; un richiamo in questo senso anche agli esiti Invalsi delle classi interessate può dimostrare che nulla influisce sugli apprendimenti, che anzi risultano il più delle volte consolidati.

3.3. Compattazione delle discipline e riduzione dell'ora di lezione

Qui di seguito le esperienze di tre scuole capofila dell'idea che hanno sperimentato la compactazione delle discipline e contemporaneamente la riduzione dell'ora di lezione. Si tratta dell'IC "Quartiere Moretta" di Alba (in provincia di Cuneo), del Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino e dell'IIS "Ciuffelli-Einaudi" di Todi (in provincia di Perugia).

IC "Quartiere Moretta" - Alba, CN

"Una differente scansione oraria per una didattica attiva e partecipata"

L'idea dell'uso flessibile del tempo-scuola è stata applicata a partire dall'a.s. 2016-2017 nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" di Alba. La scuola fa parte dell'IC "Quartiere Moretta", costituito nell'a.s. 2015-2016 dall'unione tra la Direzione Didattica 3° Circolo e la scuola secondaria di primo grado "Vida-Pertini". L'idea dell'uso flessibile del tempo è scaturita da un'esigenza e da un progetto. Al termine dell'a.s. 2015-2016 era stato sottoposto un quesito a tutti i genitori delle future classi prime chiedendo quale orario delle lezioni preferissero, se concentrato al mattino o diluito su qualche pomeriggio. Il 75% circa dei genitori ha espresso la preferenza di un orario concentrato nelle ore del mattino, per cui occorreva ripensare l'orario. Il progetto a cui la scuola aveva lavorato – in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia –, e denominato "Scuola amica", consisteva nell'affiancare ai docenti curricolari alcuni tutor dell'apprendimento in una classe sperimentale (prima classe della secondaria di primo grado) in un tempo-scuola più disteso ma con blocchi compatti di discipline.

Il progetto "Scuola amica" non è poi decollato, ma si è tuttavia cercato, attraverso l'introduzione della compactazione delle discipline e della 'banca delle ore', di recuperare gli aspetti positivi dell'idea progettuale per rispondere in particolare a tre esigenze:

- riservare attenzione particolare agli studenti con difficoltà di apprendimento;

- superare la dispersione cognitiva;
- applicare metodologie attive e costruttive.

Finalità e obiettivi specifici

La compattazione delle discipline ha riguardato Educazione tecnica/Educazione artistica (in modalità totale), Matematica/Scienze (in modalità parziale), Storia/Geografia (in modalità totale). Quasi tutto il monte ore settimanale è stato organizzato in blocchi di 108'. L'obiettivo principale della compattazione era quello di far concentrare lo studente su un minor numero di discipline per giorno, settimana e quadrimestre, cercando di ridurre in tal modo la dispersione cognitiva a vantaggio di una maggior efficacia del processo di insegnamento/apprendimento. L'attenzione era rivolta in particolare agli studenti con maggiori difficoltà, nella convinzione che ciò che è efficace per un giovane con un disturbo di apprendimento è efficace per tutti gli ragazzi. Un secondo obiettivo della compattazione era quello di migliorare le pratiche didattiche dei docenti; il raddoppio dei tempi delle lezioni avrebbe infatti 'costretto' gli insegnanti ad aumentare la didattica laboratoriale, riducendo nel contempo la lezione frontale; ci sarebbe stato più tempo per una riflessione sugli errori e, in generale, per la sperimentazione di metodologie attive, grazie alle quali lo studente potesse diventare protagonista del proprio apprendimento.

Riorganizzare l'orario in blocchi di 108' (anziché di 120') consentiva di poter disporre di una piccola 'banca delle ore' (mediamente circa 30 ore per docente) da utilizzarsi in parte per situazioni di emergenza (ad es., per la sostituzione di colleghi assenti), in parte per attività didattiche da svolgersi in compresenza – consentendo in questo modo di lavorare a classi aperte o per gruppi di livello –, in parte per corsi di recupero e di potenziamento da svolgersi in orario pomeridiano e rivolti a specifici gruppi di studenti.

Percorso

L'idea è stata applicata sperimentalmente alle classi prime nell'a.s. 2016-2017 e dall'a.s. 2017-2018 è stata estesa alle classi seconde, mentre per l'a.s. 2018-2019 è applicata in tutte le classi dell'IC. La scansione oraria è questa:

- 7.45-9.33
- *Intervallo*
- 9.42-11.30
- *Intervallo*
- 11.42-13.30
- *Uscita*

La sperimentazione ha indotto a una riflessione continua sulle piccole criticità e sugli aspetti positivi che a mano a mano emergevano, alcuni dei quali non erano stati previsti. Il percorso, come evidenziato anche da un questionario somministrato a tutti i docenti verso la fine del primo anno di sperimentazione, ha indotto la maggior parte dei docenti a modificare il proprio insegnamento, definendo gli obiettivi essenziali della disciplina e le tecniche didattiche migliori per raggiungerli. È inoltre migliorata la collaborazione tra i docenti. I genitori, coinvolti attraverso i rappresentanti di classe,

hanno espresso un giudizio positivo sulla sperimentazione, fornendo anche alcuni suggerimenti operativi.

Le strategie didattiche si sono inoltre attuate in base alle effettive necessità e caratteristiche degli studenti (diversi casi di DSA e BES sono presenti infatti nelle classi).

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Nelle discipline compatte gli studenti hanno gradualmente rivisitato il proprio modo di studiare; la costruzione di blocchi orari di 108 ha comunque indotto una revisione metodologica in quasi tutti i docenti. Lo stesso curriculum ha acquisito maggior flessibilità. È stato infatti definito un percorso educativo più orientato verso una didattica attiva e partecipata (lavori e ricerche di gruppo, maggiore utilizzo delle ICT, più attività di laboratorio, ecc.), che ha indotto anche a una revisione dei contenuti, con un'opera di 'pulizia' che ha portato a galla gli elementi essenziali delle discipline. I docenti hanno cercato una più intensa collaborazione con i colleghi, allacciando contenuti interdisciplinari. Anche in seguito alla sperimentazione è emersa la necessità di disporre di maggiore strumentazione tecnica, per cui la partecipazione ad alcuni bandi ministeriali (*atelier creativi*, PON) è stata orientata in tale direzione ed ha consentito alla scuola di poter disporre di strumenti scientifici e tecnologici che – per quanto ancora insufficienti a soddisfare tutte le esigenze – hanno consentito l'implementazione della didattica laboratoriale.

Un'esigenza rimasta insoddisfatta è stata invece quella di una riorganizzazione dello spazio-classe, resa impraticabile dall'esiguità degli spazi disponibili e dalla mancanza di arredi modulari.

Risultati e ricadute

Un aspetto rilevato e inatteso è stato il miglioramento del comportamento degli studenti, riscontrabile anche da una diminuzione delle sanzioni disciplinari loro inflitte. Il fatto potrebbe esser determinato dalla diversa scansione oraria, con il passaggio a due intervalli posti tra i blocchi orari di 108'. Dal punto di vista più strettamente didattico aver reso gli studenti protagonisti e artefici del proprio sapere ha favorito, in alcuni, il consolidamento delle competenze chiave, mentre l'aver ridotto il numero delle discipline per quadrimestre e l'aver previsto momenti didattici rivolti a potenziamento e recupero ha consentito anche ai giovani con maggiori difficoltà di apprendimento di migliorare le loro performance (tanto che la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nelle otto classi in cui è stata effettuata la sperimentazione nell'a.s. 2017-2018 è stata pari al 100%).

Per quanto riguarda il rapporto con le famiglie e con il territorio non sono stati evidenziati cambiamenti significativi, anche se un'esperienza molto interessante – legata al progetto degli *atelier creativi* e che ha consentito all'IC di aumentare la propria visibilità nel territorio – non sarebbe probabilmente decollata senza la compattezza, che ha consentito di poter lavorare in modo continuativo sul progetto nel momento in cui c'erano le condizioni ottimali perché questo potesse essere recepito all'esterno.

Valutazione

Le verifiche intermedie hanno avuto corso in modo non strutturato, attraverso il confronto all'interno dei consigli di classe, dove sono stati messi in evidenza sia i punti di debolezza che di forza dell'esperienza. Tra le principali criticità sono state segnalate:

- la definizione dell'orario (oltre alla difficoltà di strutturazione dell'orario – in particolare per le discipline compatte – c'è il problema che all'inizio del 1° quadrimestre non tutti i docenti sono

in cattedra dal primo giorno e quindi spesso si alternano supplenti; inoltre, l'IC ha molti insegnanti in comune con altri istituti, per cui occorre tenere presenti diverse variabili);

- il 'tempo di carburazione' degli studenti, che tardano all'inizio dell'anno ad impegnarsi nel modo dovuto, le assenze prolungate del docente nelle discipline compattate;
- l'arrivo di nuovi studenti in corso d'anno.

Alla fine del primo anno scolastico è stato somministrato un questionario a tutti i docenti; veniva chiesto loro di esprimere un giudizio sui principali benefici che la letteratura internazionale riconosce alla compattazione (miglioramento delle modalità di insegnamento e apprendimento; riduzione della dispersione nel processo di insegnamento/apprendimento; miglioramento delle relazioni interpersonali tra docenti e studenti; tempi più distesi per affrontare la didattica; aumento della collaborazione tra docenti); veniva inoltre richiesta una valutazione riguardo le modifiche del proprio stile di insegnamento e sulle principali criticità incontrate.

L'analisi degli incontri e sui risultati del questionario hanno comportato alcuni cambiamenti nell'implementazione dell'idea: nel secondo anno sono stati anticipati all'inizio del 2° quadrimestre i laboratori pomeridiani di recupero e di potenziamento; la programmazione dell'utilizzo della 'banca delle ore' è stata anch'essa anticipata, almeno per i 2/3 delle ore; si è scoraggiato l'inserimento di studenti provenienti da altri istituti oltre il mese di ottobre.

Scheda tecnica

Qui di seguito sono elencate alcune indicazioni operative per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo":

- è fondamentale una piena condivisione all'interno del Collegio dei Docenti e una presentazione articolata alle famiglie degli studenti e, a inizio anno scolastico, agli stessi ragazzi;
- occorre individuare e valutare bene quali discipline compattare;
- occorre strutturare un orario tale da limitare al massimo i cambi orari nel 2° quadrimestre delle discipline non compattate; a tale scopo è utile dotarsi di un software per l'organizzazione e la programmazione dell'orario delle lezioni e per la gestione delle risorse scolastiche;
- è preferibile compattare su un numero pari di classi;
- sono importanti alcuni momenti formativi sulle metodologie didattiche che meglio si prestano alla compattazione e all'uso flessibile del tempo;
- è importante organizzare – dopo poche settimane dall'inizio dell'anno scolastico – riunioni di monitoraggio per una rapida revisione della progettazione.

Condizioni essenziali per l'implementazione

L'uso flessibile del tempo non richiede di per sé grandi risorse per essere efficace. La presenza di aule moderne, dotate di nuove tecnologie e arredi modulari, rappresenta comunque un elemento facilitante. La piena condivisione all'interno del Collegio dei Docenti e dei singoli consigli di classe è un altro fattore di successo. È necessaria anche flessibilità oraria da parte dei docenti, che possono essere chiamati a svolgere più ore in un quadrimestre e meno nell'altro.

La formazione iniziale dei docenti rappresenta un punto di forza per l'implementazione dell'idea; la progettazione condivisa, non solo dei docenti delle discipline compattate, ma dell'intero Consiglio di

Classe è fondamentale per la realizzazione dell'idea. È basilare anche la disponibilità dei docenti ad anticipare/posticipare l'inizio e il termine di una disciplina e a mettere a disposizione ore/studenti per eventuali recuperi.

È importantissimo esser molto precisi e dettagliati nel momento in cui viene presentata l'idea ai genitori dei giovani, mettendo in evidenza i suoi (molti) punti di forza senza tuttavia sottostimare i (pochi) punti di debolezza, così da arrivare a un'adesione ragionata e convinta delle famiglie. L'idea dell'uso flessibile del tempo può essere in parte integrata con le offerte degli enti locali e dei servizi sociali per attività pomeridiane finalizzate al recupero e al potenziamento degli apprendimenti, per cui è importante valutare con i soggetti che normalmente si occupano delle attività di doposcuola le possibili sinergie da mettere in atto.

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino

"Compattare l'orario consente di gestire in modo equo e didatticamente sostenibile le lezioni della mattina e del pomeriggio"

Il Convitto Nazionale "Umberto I" è un'istituzione educativa e scolastica che comprende scuola primaria, secondaria di primo grado, licei, centri residenziali maschili e femminili. I licei (Classico europeo a opzione francese e tedesco, Scientifico internazionale a opzione spagnolo e cinese, Scientifico Cambridge, Economico Sociale a opzione Cinese) realizzano un'offerta formativa pressoché unica sul territorio piemontese, con un tempo didattico/educativo giornaliero che va dalle ore 8 alle 18 e con la presenza dello studio pomeridiano guidato da un educatore (attività di semiconvitto).

L'"Umberto I" da decenni è aperto alla dimensione internazionale dell'insegnamento/apprendimento, attraverso scambi oltreconfine, stage linguistici, mobilità sia per studenti che per docenti ed educatori, preparazione al conseguimento delle certificazioni linguistiche e delle certificazioni *IGCSE Cambridge*, uso della metodologia CLIL, presenza di discipline insegnate da docenti e conversatori madrelingua. L'impianto interculturale e plurilingue mira non solo a far acquisire abilità linguistiche ma anche a formare una visione che sappia riconoscere, comprendere e accettare modi di vivere e pensare diversi, con i quali confrontarsi per arricchire l'esperienza personale, arrivando a costruire ed esercitare in modo consapevole una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

La molteplicità delle esperienze professionali ha da sempre spinto verso l'innovazione, intesa come una dimensione che analizza il contesto sociale, economico e culturale, ne intercetta i cambiamenti profondi e i bisogni che da essi derivano, fa maturare situazioni e genera conseguenze di lunga durata, per contribuire ad un processo di crescita collettivo. Poiché si tratta di un contesto in costante e rapida trasformazione, la scuola promuove l'acquisizione di conoscenze e competenze che permetteranno ai giovani di continuare gli studi e di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, anche all'estero. Il progetto liceale cerca di orientare la didattica a partire da concreti interessi e bisogni formativi, promuovendo l'apprendimento permanente e offrendo gli strumenti per sviluppare un'identità capace di assumere stili di vita, atteggiamenti, scelte che siano il risultato di un confronto continuo con la società.

L'Istituto è posizionato nel centro di Torino e gli studenti provengono non solo dall'intera provincia, ma anche da tutto il Piemonte, oltretutto da altre regioni italiane e da paesi europei ed extraeuropei. Il contesto socio-economico delle famiglie è molto diversificato, poiché attraverso borse di studio l'istituzione convittuale contribuisce al carico di spesa delle famiglie che ne hanno necessità.

L'“Umberto I” ha un proprio Consiglio di Amministrazione e interagisce con una pluralità di soggetti pubblici e privati: amministrazioni locali ed enti internazionali (ministeri dell'istruzione francese, tedesco e spagnolo, Hanban, Goethe-Institut, Alliance française, istituti Confucio e Cervantes); reti di scuole (ANIES, scuole Cambridge, EsaBac, CLIL, TorinoReteLibri); fondazioni, teatri e università italiane e straniere e varie altre istituzioni.

Dal punto di vista del curriculum, il Liceo Classico Europeo e il Liceo Scientifico Internazionale sono istituti molto impegnativi per monte ore e quantità di discipline. La compattazione dell'orario scolastico, applicata a tutte le classi di tutti i licei, è stata pensata per gestire in modo equo e didatticamente sostenibile le lezioni al mattino e al pomeriggio e per ridurre il numero di discipline sia giornaliere che quelle nei due quadrimestri.

Finalità e obiettivi specifici

- Miglioramento degli apprendimenti, efficacia del percorso di orientamento e di autovalutazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- Suddivisione equa delle lezioni del mattino e del pomeriggio.

Fino all'a.s. 2012-2013 è stata usata l'unità oraria di 53', ma alcuni docenti si ritrovavano a far lezione per tutto l'anno al pomeriggio. A partire dall'a.s. 2013-2014, con l'adozione dell'unità di 48', il monte ore è stato suddiviso in 'quota comune' e 'quota opzionale'; ciò ha permesso di completare la 'parte comune' del curriculum al mattino (90' di lezione e 10' di intervallo, dalle 8 alle 14.30) e – con una rotazione delle discipline nei pomeriggi di martedì e giovedì (90' di lezione) – di usare la 'parte opzionale' negli altri pomeriggi o la mattina del sabato.

TABELLONE CLASSI

		1B	1D	2B	2D	3B	3D	4B	4D	5B	5D
LUN	8.00	SCIENZE	ITALIANO	LLC	MATEMATICA	LLC-4h	GEO-TEDESCO	ED FISICA	ED FISICA	STO-FIL	MAT-FIS
	8.45										
	9.40	ED FISICA	LLC	SCIENZE	GEO-TEDESCO	FISICA	MAT-FIS	STO-FIL	LLC	FRANCESE	STO-FIL
	10.25										
	11.20	FRANCESE	ED FISICA	ITALIANO	LLC	DIRITTO	INGLESE	MAT-FIS	MAT-FIS	INGLESE	GEO-TEDESCO
	12.05										
MAR	13.00	ITALIANO	STORIA	INGLESE	ITALIANO	MATE-4h	DIRITTO	LLC	TEDESCO	MAT-FIS	INGLESE
	13.45										
	8.00	DIRITTO	LLC	GEO-FRANCESE	LLC	ITALIANO	SCIENZE	LLC	LLC	SCIENZE	STO-FIL
	8.45										
	9.40	LLC	STORIA	MATEMATICA	TEDESCO	INGLESE	STO-FIL	STORIA - FRANCO	SCIENZE	ITALIANO	LLC-4h
	10.25										
MER	11.20	MATE-4h	ARTE	LLC	INGLESE	STO-FIL	LLC-4h	ITALIANO	ITALIANO	DIRITTO	TEDESCO
	12.05										
	13.00	STORIA	INGLESE	FRANCESE	STORIA	ARTE	TEDESCO	INGLESE	ARTE	STO-FIL	DIRITTO
	13.45										
	8.00	ITALIANO	TEDESCO	ED FISICA	ITALIANO	FRANCESE	MAT-FIS	MAT-FIS	LLC	LLC-4h	ITALIANO
	8.45										
GIO	9.40	LLC	ITALIANO	SCIENZE	ED FISICA	STO-FIL	STO-FIL	FRANCESE	MAT-FIS	MAT-FIS	MAT-FIS
	10.25										
	11.20	INGLESE	MATE-4h	LLC	MATEMATICA	DIRITTO	ITALIANO	ARTE	STO-FIL	STO-FIL	STO-FIL
	12.05										
	13.00	SCIENZE	DIRITTO	MATEMATICA	GEO-TEDESCO	LLC-4h	DIRITTO		INGLESE	ARTE	ARTE
	13.45										
VEN	8.00	RELIGIONE	ARTE	MATEMATICA	MATEMATICA	ED FISICA	ED FISICA	MAT-FIS	TEDESCO	FRANCESE	MAT-FIS
	8.45										
	9.40	MATE-4h	DIRITTO	FRANCESE	INGLESE	FISICA	MAT-FIS	RELIGIONE	ARTE	INGLESE	TEDESCO
	10.25										
	11.20	FRANCESE	INGLESE	GEO-FRANCESE	GEO-TEDESCO	INGLESE	INGLESE	ITALIANO	MAT-FIS	MAT-FIS	INGLESE
	12.05										
VEN	13.00			INGLESE		MATE-4h	GEO-TEDESCO	INGLESE	STO-FIL	RELIGIONE	SCIENZE
	13.45										
	8.00	DIRITTO	LLC	GEO-FRANCESE	RELIGIONE	FRANCESE	TEDESCO	STO-FIL	MAT-FIS	MAT-FIS	ITALIANO
	8.45										
	9.40	LLC	ITALIANO	STORIA	TEDESCO	STO-FIL	STORIA - FRANCO	SCIENZE	FRANCESE	ITALIANO	ITALIANO
	10.25										
VEN	11.20	ITALIANO	TEDESCO	SCIENZE	LLC	ARTE	ITALIANO	LLC	INGLESE	STO-FIL	LLC-4h
	12.05										
	13.00	INGLESE	MATE-4h	ITALIANO	ITALIANO	ITALIANO	LLC-4h	ARTE	SCIENZE	LLC-4h	STO-FIL
13.45											

Orario settimana base del 1° quadrimestre nell'a.s. 2017-2018 del Liceo Classico Europeo.

		30.01	06.02	20.02	27.02	06.03	13.03	20.03	27.03	10.04	17.04	24.04	01.05	08.05	15.05	22.05	29.05	05.06
16.15	15.30	Francese	Arte	Matematica	Inglese	Francese	Matematica	Inglese	Francese	Arte	Inglese	Francese		Inglese	Francese	Inglese	Matematica	Arte

Orario 2° quadrimestre martedì pomeriggio a.s. 2017-2018 (classe 1^a sez. B - Liceo Classico Europeo).

		01.02	08.02	15.02	22.02	01.03	08.03	15.03	22.03	05.04	12.04	19.04	26.04	03.05	10.05	17.05	24.05	31.05
16.15	15.30	Geo-Francese	LLC*	Storia	Italiano	Geo-Francese	LLC*	Storia	Italiano	Geo-Francese	LLC*	Italiano	Storia	Geo-Francese	LLC*	Italiano	Geo-Francese	LLC*

Orario 2° quadrimestre giovedì pomeriggio a.s. 2017-2018 (classe 1^a sez. B - Liceo Classico Europeo).

* *Lingua e letteratura classiche.*

Per evitare la dispersione cognitiva degli studenti, sollecitati da un numero eccessivo di discipline, sono state adottate la *compattazione asimmetrica* e la *compattazione simmetrica*.

La *compattazione asimmetrica*, che rende pari il monte ore settimanale delle discipline, limita a quattro le discipline nella mattina e viene attuata per tutte le discipline al Liceo Classico Europeo; negli altri istituti – dove non è adottata la *compattazione asimmetrica* per tutte le discipline – sono tuttavia rare le mattine con più di quattro materie. La riduzione del numero delle materie giornaliere evita frequenti transizioni da una disciplina all'altra.

La *compattazione simmetrica* delle discipline che hanno poche ore (Disegno e Storia dell'arte, Diritto, Scienze, Religione, Geografia) nel primo e secondo biennio permette di ridurre il numero delle discipline nei quadrimestri. La *compattazione simmetrica* favorisce la concentrazione dei tempi di insegnamento/apprendimento e – offrendo agli studenti la possibilità di dedicarsi in un quadrimestre ad un numero inferiore di discipline – consente uno studio più approfondito e riduce sensibilmente il senso di frammentazione e disorientamento; inoltre, tale modulazione facilita la creazione di un rapporto più profondo tra studenti e docenti: questi ultimi, potendo contare su un numero maggiore di ore continuative, riescono a comprendere meglio i bisogni dei giovani e ad intercettare in modo tempestivo loro eventuali difficoltà.

L'introduzione delle lezioni da 90', un tempo adeguato a mantenere costante l'attenzione e la concentrazione, permette di combinare vari stili di insegnamento/apprendimento e di usare metodologie didattiche laboratoriali e personalizzate. In generale, la flessibilità consente ai docenti di progettare interventi didattici mirati, avendo la possibilità di conoscere meglio gli studenti, di individuarne per tempo le difficoltà e di intervenire per sostenerli. La didattica laboratoriale e interdisciplinare e le ICT permettono ai giovani di essere al centro del processo formativo e di cogliere l'unitarietà dei saperi. La flessibilità didattica e la personalizzazione del curriculum favoriscono l'inclusione scolastica e il diritto allo studio dei giovani con bisogni educativi speciali e l'inserimento degli studenti stranieri.

Grazie alla possibilità di gestire in autonomia una quota del monte ore complessivo – considerate le specificità dei diversi licei – alcune discipline sono state potenziate secondo due criteri base:

- ruolo di ciascuna disciplina nel conseguire le finalità generali;
- equa distribuzione delle aree disciplinari (tenuto conto delle numerose ore riservate, in base ad accordi binazionali, alla lingua d'indirizzo).

Liceo Scientifico Internazionale

primo anno: 1 u.o.² Disegno
1 u.o. Italiano
1 u.o. Geo-Storia

secondo anno: 1 u.o. Latino
1 u.o. Matematica
1 u.o. Inglese

² Unità oraria.

- terzo anno:** 1 u.o. Filosofia
1 u.o. Scienze
1 u.o. Inglese
- quarto anno:** 1 u.o. Scienze
1 u.o. Storia (percorsi di storiografia in italiano)
1 u.o. Arte
- quinto anno:** 1 u.o. Spagnolo o Cinese
1 u.o. Fisica/Matematica
1 u.o. Italiano
1 u.o. Inglese

Liceo Scientifico Cambridge

- biennio:** 2 u.o. Inglese
1 u.o. Matematica
1 u.o. Fisica
1 u.o. Geografia
- terzo anno:** 2 u.o. Inglese
1 u.o. Matematica
- quarto anno:** 1 u.o. Inglese
1 u.o. Scienze
- quinto anno:** 1 u.o. Fisica

Liceo Economico Sociale

- biennio:** 1 u.o. Arte
1 u.o. Italiano
1 u.o. Matematica
1 u.o. Cinese

L'uso flessibile del tempo consente di offrire percorsi formativi personalizzati e di educare alla scelta gli studenti, i quali, avendo stili cognitivi, abilità, attitudini, talenti, bisogni, interessi e obiettivi diversi, possono selezionare le attività da seguire. Ai giovani che hanno carenze sono fornite opportunità di riallineamento nelle competenze di base; agli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono offerti percorsi specifici di potenziamento metacognitivo e laboratori di abilità di studio con docenti ed educatori esperti; le eccellenze partecipano ad attività specifiche; a tutti sono proposti percorsi di approfondimento disciplinare o interdisciplinare e attività in vari campi di interesse. Per ogni classe nel corso del quinquennio sono organizzati visite d'istruzione, scambi e stage linguistici.

Nello specifico, vengono proposte le seguenti attività:

- Liceo matematico, certificazioni linguistiche (lingue straniere, Latino), Olimpiadi (Matematica, Fisica, Neuroscienze, Italiano, Filosofia), *certamina*, debate, giornale scolastico ("UmberTimes"), IMUN, BiblioMania, caffè letterario, teatro, cineforum, attività sportive;
- laboratori disciplinari e interdisciplinari;

- consulenze disciplinari da parte di docenti ed educatori, individualizzate o in piccoli gruppi;
- tutoraggio fra pari, individualizzato o in piccoli gruppi;
- orientamento (per il triennio: percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro; preparazione ai test d'ingresso universitari; TARM - Test Accertamento Requisiti Minimi; progetto PLS – Piano Nazionale Lauree Scientifiche – in collaborazione con il Politecnico di Torino; progetto Start@Unito: corsi online per avvicinarsi all'Università).

Le attività opzionali consentono di rimodulare la composizione del gruppo classe a seconda delle esigenze. Le consulenze e il tutoraggio fra pari si svolgono in piccoli gruppi o individualmente.

La presenza del semiconvitto, che consente agli studenti di effettuare attività di studio guidato dagli educatori, permette di potenziare il tempo-scuola: le attività opzionali si svolgono nel pomeriggio (o anche il sabato mattina, che è libero dalle lezioni della 'parte comune' del curriculum).

Percorso

L'esperienza si è sviluppata come una ricerca-azione, che è partita dal bisogno di migliorare gli apprendimenti e sviluppare le competenze razionalizzando il numero di discipline e selezionandone i nuclei essenziali. L'idea di usare il tempo in modo flessibile è andata di pari passo con la creazione del curriculum e con lo sviluppo della didattica laboratoriale, già in uso nell'Istituto perché presente nel progetto del Liceo Classico Europeo, che divide l'orario in 'lezioni' e in 'laboratori culturali'.

Il momento della progettazione (a.s. 2012-2013) è stato ricco di fermenti: la consapevolezza di affrontare una svolta organizzativa e didattica – non sempre facile da accettare in quanto implica l'abbandono della zona di comfort – ha aperto una fase di dialogo costante fra Direzione, docenti, educatori, studenti e loro genitori, avvenuto sia nelle sedi formali sia in luoghi informali. Si è costituito un gruppo di lavoro formato dal Rettore, dalla Vicepreside e da alcuni docenti volontari; il gruppo di lavoro si è suddiviso in quattro gruppi di studio, sui seguenti argomenti: "Ipotesi per la ri-organizzazione del curriculum e dell'orario dei licei", "Competenze nel 2020", "Metodologie didattiche", "Curriculum e contenuti disciplinari". Sono state effettuate riunioni dei dipartimenti e del Collegio dei Docenti per esprimere proposte e confrontare idee e riflessioni sulla struttura dell'orario scolastico e sull'uso del tempo flessibile. Le resistenze sono state superate grazie al clima positivo creato all'interno dell'Istituto: l'atteggiamento propositivo del Rettore – che ha organizzato una leadership condivisa ed ha coinvolto per un intero anno scolastico i docenti nell'analisi della proposta di flessibilità – ha permesso di creare un buon gruppo di insegnanti che ha sostenuto il progetto ed ha fatto da traino. Per diffondere le informazioni sulla nuova organizzazione sono stati predisposti interventi nelle classi e incontri per i genitori degli studenti.

In parallelo all'adozione della nuova struttura organizzativa, a partire dall'a.s. 2012-2013 è stata avviata la definizione del curriculum d'Istituto (con la collaborazione del professor Martin Dodman della Libera Università di Bolzano) e sono stati effettuati corsi di formazione che hanno coinvolto docenti e educatori.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Nel corso degli anni l'Istituto ha investito molto nella formazione di docenti ed educatori, che utilizzano metodologie diversificate e innovative: cooperative learning, metodologia CLIL, metodo Feuerstein, flipped classroom, didattica per competenze e prove standard, debate, creative construction (project,

open questions, problem solving, case studies), playback theatre. L'uso di queste metodologie attive rende stretta la collaborazione fra docente e studente.

L'uso flessibile del tempo ha promosso un maggiore dialogo e una più stretta collaborazione nella progettazione didattica, soprattutto all'interno dei dipartimenti. Incontrandosi per aree disciplinari i docenti hanno definito il curriculum d'Istituto ed è stato interessante vedere il modo in cui si è affrontata la questione riguardante la collocazione di alcune discipline, come le lingue classiche e moderne, che allo stesso tempo possono afferire all'asse dei linguaggi e a quello delle scienze umane.

I dipartimenti definiscono la progettazione didattica sia per quanto riguarda i contenuti e le metodologie sia per quanto riguarda le attività opzionali, che comprendono anche percorsi interdisciplinari, superando così la frammentazione artificiosa dei saperi. Vengono effettuate attività per classi parallele, con momenti di lavoro condivisi e verifiche comuni, in particolare nelle classi del Liceo Scientifico Cambridge in cui gli studenti sostengono gli esami IGCSE di Geografia, Matematica, Fisica e Inglese come seconda lingua.

La compattazione e la flessibilità dell'orario scolastico hanno reso necessaria la definizione di ruoli che supportassero la nuova organizzazione. Due docenti si occupano dell'articolato orario scolastico, che è diverso per ogni quadrimestre ed è composto dall'orario base del mattino, dall'orario dei pomeriggi (martedì e giovedì) e da un orario jolly (due settimane a quadrimestre) nel quale, per le discipline che hanno la prova scritta all'Esame di Stato, è prevista la collocazione di quattro unità di 45' di seguito per poter eseguire le verifiche.

I due docenti definiscono, inoltre, le modulazioni richieste dalla compattazione e il calcolo della 'quota opzionale', secondo gli schemi riportati nelle pagine seguenti.

DIST	DISP	POT-A	BASE	CATT	Rec	DISP				minuti				REC		POM		UO			
						1Q	1Q	2Q	2Q	anno	1Q	2Q	anno	interv	min	residue	1Q		2Q		
						mattino				(min)				interv	min	residue	1Q		2Q		
				20	20					39600	15592.5	15592.5	31185	90	2970	5445	0	0	5445	121	
				18	18	2	20	1	20	1	35640	15592.5	15592.5	31185	45	1485	2970	18	17	-180	-4
				18	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	17	17	2880	64
				15	15		15	0	15	0	29700	11137.5	11137.5	22275	37.5	1237.5	6187.5	16	15	3397.5	76
				20	20		19	2	21	0	39600	15592.5	15592.5	31185	45	1485	6930	18	18	3690	82
		1		17	18		19	0	17	0	35640	14107.5	12622.5	26730	45	1485	7425	16	16	4545	101
		2		16	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	15	17	3060	68
				19	19		19	1	19	1	37620	14850	14850	29700	45	1485	6435	19	18	3105	69
				18	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	18	18	2700	60
		4		14	18		18	2	18	2	35640	14850	14850	29700	45	1485	4455	15	16	1665	37
				18	18		18	2	18	2	35640	14850	14850	29700	45	1485	4455	17	17	1395	31
				18	18	3	22	0	20	0	35640	16335	14850	31185	0	0	4455	19	19	1035	23
				18	18		16	0	20	0	35640	11880	14850	26730	45	1485	7425	17	20	4095	91
				20	20		20	0	20	0	39600	14850	14850	29700	45	1485	8415	18	17	5265	117
				18	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	17	17	2880	64
				23	23		23	2	23	2	45540	18562.5	18562.5	37125	45	1485	6930	21	21	3150	70
	1			17	18		18	0	16	0	33660	13365	11880	25245	42.5	1402.5	7012.5	18	16	3952.5	88
				20	20		22	2	18	4	39600	17820	16335	34155	45	1485	3960	20	17	630	14
		1		19	19	2	20	0	22	0	37620	14850	16335	31185	45	1485	4950	20	19	1440	32
				17	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	17	17	2880	64
				20	20		20	1	20	1	39600	15592.5	15592.5	31185	45	1485	6930	18	17	3780	84
				15	15	1	16	0	16	0	29700	11880	11880	23760	37.5	1237.5	4702.5	15	15	2002.5	45
				18	18		18	1	18	1	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	16	17	2970	66
				20	20		20	1	20	1	39600	15592.5	15592.5	31185	45	1485	6930	19	19	3510	78
		1		17	18		19	0	17	2	35640	14107.5	14107.5	28215	45	1485	5940	16	17	2970	66
				20	20		20	1	20	1	39600	15592.5	15592.5	31185	45	1485	6930	19	19	3510	78
				22	22		22	3	22	3	43560	18562.5	18562.5	37125	90	2970	3465	0	0	3465	77
				19	19		19	1	19	1	37620	14850	14850	29700	45	1485	6435	17	16	3465	77
	1			17	18	1	17	0	19	0	33660	12622.5	14107.5	26730	42.5	1402.5	5527.5	17	17	2467.5	55
				12	12		12	1	12	1	23760	9652.5	9652.5	19305	30	990	3465	11	13	1305	29
				18	18		18	0	18	0	35640	13365	13365	26730	45	1485	7425	18	18	4185	93
				19	19	3	22	0	22	0	37620	16335	16335	32670	45	1485	3465	20	17	135	3
				19	19	4	23	0	23	0	37620	17077.5	17077.5	34155	0	0	3465	19	17	225	5
				12	12		12	1	12	1	23760	9652.5	9652.5	19305	30	990	3465	9	9	1845	41

Modulazione docenti a.s. 2017-2018.

settimane		33																	
	QUA DRO	ORE SETT	MONTE ORE annuale (min)	assenze consentite (min)	# ORE annuale	U45 mattino (min)	# pom annuali	U45 pomeriggio (min)	Intervallo (min)	sabati SIM ore	sabati mattina (min)	monte ore BASE (min)	unità oraria media (min)	monte ore OPZIONALE (min)	scambi stage uscite UO	# ore da recuperare	# U45 da recuperare	% da recuperare	
1B	38	38	75240	18810	1254	56430	68	6120	4950			67500	53.8	7740		129	172	0.10	
1D	38	38	75240	18810	1254	56430	68	6120	4950			67500	53.8	7740		129	172	0.10	
2B	39	39	77220	19305	1287	57915	68	6120	4950			68985	53.6	8235		137	183	0.11	
2D	39	39	77220	19305	1287	57915	68	6120	4950			68985	53.6	8235		137	183	0.11	
3B	39	39	77220	19305	1287	57915	68	6120	4950			68985	53.6	8235		137	183	0.11	
3D	40	40	79200	19800	1320	59400	68	6120	4950			70470	53.4	8730		146	194	0.11	
4B	39	39	77220	19305	1287	57915	68	6120	4950			68985	53.6	8235		137	183	0.11	
4D	40	40	79200	19800	1320	59400	68	6120	4950			70470	53.4	8730		146	194	0.11	
5B	41	41	81180	20295	1353	60885	68	6120	4950	18	1080	73035	54.0	8145		136	181	0.10	
5D	42	42	83160	20790	1386	62370	68	6120	4950	12	720	74160	53.5	9000		150	200	0.11	
1E	34	34	67320	16830	1122	50490	58	5220	4620			60330	53.8	6990		117	155	0.10	
1F	34	34	67320	16830	1122	50490	63	5670	4620			60780	54.2	6540		109	145	0.10	
2E	32	32	63360	15840	1056	47520	60	5400	3960			56880	53.9	6480		108	144	0.10	
2F	32	32	63360	15840	1056	47520	63	5670	3960			57150	54.1	6210		104	138	0.10	
3E	35	35	69300	17325	1155	51975	66	5940	4950			62865	54.4	6435		107	143	0.09	
4E	35	35	69300	17325	1155	51975	62	5580	4950			62505	54.1	6795		113	151	0.10	
4F	35	35	69300	17325	1155	51975	66	5940	4950			62865	54.4	6435		107	143	0.09	
5E	35	35	69300	17325	1155	51975	68	6120	4950	16	960	64005	55.4	5295		88	118	0.08	
5F	35	35	69300	17325	1155	51975	68	6120	4950	16	960	64005	55.4	5295		88	118	0.08	
1H	34	34	67320	16830	1122	50490	57	5130	4620			60240	53.7	7080		118	157	0.11	
2H	34	34	67320	16830	1122	50490	59	5310	4620			60420	53.9	6900		115	153	0.10	
3H	35	35	69300	17325	1155	51975	61	5490	4950			62415	54.0	6885		115	153	0.10	
4H	35	35	69300	17325	1155	51975	62	5580	4950			62505	54.1	6795		113	151	0.10	
5H	35	35	69300	17325	1155	51975	68	6120	4950	16	960	64005	55.4	5295		88	118	0.08	
1G	27	32	53460	13365	1056	47520	54	4860	3960			56340	53.4	-2880		-48	-64	-0.05	
1L	27	32	53460	13365	1056	47520	51	4590	3960			56070	53.1	-2610		-44	-58	-0.05	
2G	27	34	53460	13365	1122	50490	57	5130	3960			59580	53.1	-6120		-102	-136	-0.11	
2L	27	34	53460	13365	1122	50490	51	4590	3960			59040	52.6	-5580		-93	-124	-0.10	
3G	30	34	59400	14850	1122	50490	62	5580	3960			60030	53.5	-630		-11	-14	-0.01	
3L	30	34	59400	14850	1122	50490	56	5040	3960			59490	53.0	-90		-2	-2	0.00	
1S	27	32	53460	13365	1056	47520	57	5130	3960			56610	53.6	-3150		-53	-70	-0.06	
																	U45 totali		
																		3832.3	

CLASSI QUINTE	SIM PROVE SABATO	I	II	III	IV
	5B		6	6	6
	5D		6	6	
	5E		6	6	4
	5F		6	6	4
	5H		6	6	4

Modulazione classi a.s. 2017-2018.

Per realizzare l'orario i docenti utilizzano un software apposito, mentre il file Excel che, a partire dalle cattedre, ricava le modulazioni e le quote dell'opzionalità è stato creato da uno dei due docenti.

La Direzione, con l'ausilio dei Coordinatori di Dipartimento, verifica le attività opzionali proposte dai docenti e, con il supporto dei Coordinatori di Classe e degli educatori, monitora le attività scelte dagli studenti registrate in un apposito libretto denominato "curriculum formativo". Un gruppo di docenti ed educatori organizza il calendario delle attività opzionali e si occupa di fissare gli spazi in cui effettuare.

Gli strumenti necessari all'ideazione e alla realizzazione del tempo flessibile (orario, file modulazioni, scheda per la verifica delle attività opzionali proposte dai docenti, "curriculum formativo", questionari) sono stati elaborati attraverso un confronto continuo fra docenti, educatori e studenti, confronto che ha permesso il monitoraggio e la revisione del percorso.

Risultati e ricadute

La compattazione ha reso il tempo-scuola più ordinato, consentendo agli studenti di concentrarsi in modo adeguato e ai docenti di cambiare classe durante l'intervallo, senza fretta e confusione. Dei 90' di lezione non ne viene perso neanche uno. Del resto, la validità dell'insegnamento-apprendimento non è data dal tempo a disposizione, ma dalla qualità della proposta metodologica e contenutistica. I contenuti didattici sono ricondotti ai nuclei essenziali e le metodologie laboratoriali favoriscono l'acquisizione delle soft skill, grazie a una maggiore interazione fra docente e studente e fra gli studenti. I docenti hanno, così, la possibilità di osservare le strategie di lavoro usate dagli allievi, il modo in cui si comportano rispetto al compito proposto e come interagiscono fra di loro. L'opzionalità ha forti ricadute sugli studenti che hanno carenze, perché offre molte possibilità di recupero, e sulle eccellenze, perché dà la possibilità di avviare pregevoli percorsi. Occorre invece prendersi maggiore cura degli allievi con un andamento scolastico medio, ma poco intraprendenti e non ancora capaci di gestire la possibilità di scegliere. La formazione, durante le attività opzionali, di gruppi eterogenei di alunni che provengono da classi diverse permette a docenti e studenti di venire a contatto con stili di insegnamento e apprendimento diversi. Inoltre, più l'offerta formativa incontra i bisogni e gli interessi degli allievi, più gli allievi sentono la necessità di impegnarsi. L'organizzazione della flessibilità e la formazione metodologica hanno permesso ai docenti di costruire strategie diverse di insegnamento, di riflettere continuamente sulla programmazione, di entrare maggiormente in relazione con gli studenti e di confrontarsi maggiormente con i colleghi. C'è un maggiore desiderio di condividere le esperienze e la progettazione, che, soprattutto per la parte opzionale, può non essere identica da un anno all'altro. Tale esperienza ha perciò permesso di sviluppare conoscenze, competenze sociali e digitali, spirito di ricerca e iniziativa, creatività, dialogo, apprendimento continuo, consapevolezza culturale non solo negli allievi ma anche nei docenti e negli educatori.

Valutazione

La ricaduta della nuova struttura organizzativa è costantemente monitorata con questionari per docenti, allievi e famiglie, con riunioni di staff e con il confronto nei dipartimenti e nel Collegio dei Docenti. I risultati della valutazione annuale sono usati per apportare continui miglioramenti sia nella gestione della 'parte comune' (organizzazione dell'orario, delle lezioni, delle discipline da potenziare) sia nella gestione della 'parte opzionale' (attività da proporre, struttura delle lezioni, modalità di registrazione delle ore effettuate).

L'uso flessibile del tempo, oltre a rinnovare la didattica, ha anche avviato una riflessione sull'organizzazione dello spazio, che è in parte modificata perché nel pomeriggio i gruppi classe si smembrano e gli studenti svolgono le attività opzionali in aule diverse dalla propria; lo spazio diventa flessibile e si usano anche luoghi particolari, come i corridoi, nel caso delle consulenze e del tutoraggio fra pari, quando gli studenti sono pochi.

Scheda tecnica

Qui di seguito sono elencate alcune indicazioni operative per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo":

- *costituire un gruppo di lavoro che analizzi la fattibilità dell'idea.* Il Dirigente scolastico, dopo aver chiarito le ragioni per cui si vuole implementare l'idea, chiede al Collegio dei Docenti di deliberare la costituzione di un gruppo di lavoro che dovrà: definire gli obiettivi da raggiungere;

studiare le caratteristiche dell'idea; comprendere in quale modo può essere adattata alla specificità dell'Istituto e quali docenti e classi possono essere coinvolti; effettuare la simulazione dell'orario; elaborare il progetto;

- *presentare il progetto nei dipartimenti.* Il gruppo di lavoro disseminerà lo studio di fattibilità all'interno dei dipartimenti e si adopererà per creare nell'Istituto un clima di confronto, anche attraverso momenti informali di dialogo e scambio di idee. In questo modo verranno raccolte informazioni e suggerimenti che potrebbero apportare miglioramenti al progetto;
- *presentare la delibera al Collegio.* Alla fine di questo percorso il Dirigente scolastico presenta la delibera al Collegio per l'approvazione.
- *assegnare gli incarichi ai docenti che si occuperanno dell'implementazione dell'idea.* Per realizzare l'idea occorre che il Dirigente scolastico assegni degli incarichi; occorre infatti occuparsi delle seguenti attività: orario delle lezioni e modulazione delle discipline; uso che i docenti e gli studenti fanno della 'parte flessibile' del curriculum; organizzazione delle attività opzionali;
- *monitorare la realizzazione dell'idea.* Affinché l'idea sia messa in atto in modo efficace è necessario un monitoraggio annuale attraverso strumenti che verifichino l'attuazione del progetto: questionari per docenti, studenti e loro famiglie, riunioni dello staff e dei dipartimenti, comunicazioni al Collegio dei Docenti. Tale monitoraggio permette il continuo adattamento dell'idea alla realtà in cui essa è incarnata.

Condizioni essenziali per l'implementazione

La Direzione ha un ruolo centrale nell'implementazione dell'idea, che, come ogni novità, potrebbe incontrare resistenze di vario genere.

A tal proposito, la Direzione deve:

- aver ben chiari gli aspetti normativi (nel caso dell'uso flessibile del tempo il DPR 89/2010, la Legge 107/2015, l'art. 28 del CCNL);
- collaborare con i docenti che credono nel progetto (e lo sostengono) e mostrarsi disponibile al confronto laddove ci siano riluttanze e/o dubbi, senza però perdere di vista gli obiettivi da perseguire;
- garantire un adeguato funzionamento delle dotazioni informatiche;
- promuovere ambienti di apprendimento che sostengano la particolarità dell'offerta formativa;
- studiare la realtà per incoraggiare e supportare l'innovazione.

Una buona sinergia tra Direzione e docenti permette di gestire in modo adeguato le risorse e di affrontare con serenità alcuni nodi: ad esempio la compattazione implica un'ottima programmazione in quanto in un quadrimestre si hanno più ore e nell'altro meno ore oppure le attività devono essere gestite in un unico quadrimestre; la gestione flessibile del tempo prevede una didattica incentrata sui nuclei essenziali per ciascuna disciplina; la proposta di attività opzionali ha bisogno di un'equa distribuzione delle risorse derivate dalla riduzione dell'unità oraria. Sono quindi fondamentali la progettazione all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe, la formazione dei docenti, la chiara comunicazione agli studenti delle possibilità offerte dal 'curriculum opzionale'.

La comunicazione con studenti e lo loro famiglie può essere garantita attraverso incontri effettuati a inizio e fine anno dalla Direzione con i rappresentanti di classe, consultazioni su eventuali cambiamenti da apportare, monitoraggi per mezzo di questionari. Le relazioni con il territorio sono promosse tramite la collaborazione con enti locali, nazionali e internazionali, associazioni, fondazioni, istituzioni culturali e sociali e attraverso la partecipazione alle reti di scuole.

IIS “Ciuffelli-Einaudi” - Todi, PG

“Un nuovo tempo-scuola che migliora le relazioni tra docenti e studenti e contrasta la dispersione scolastica”

L’esperienza dell’Istituto “Ciuffelli-Einaudi” nell’uso flessibile del tempo varia in base ai diversi indirizzi di studi che lo caratterizzano. Nel Professionale il percorso è maturato in una realtà scolastica che presenta un contesto sociale modesto, quasi completamente privo di stimoli culturali. La maggioranza dei giovani proviene da piccoli paesi, spesso mal collegati alla scuola a causa delle carenti infrastrutture stradali; oltre a ciò un numero elevato di ragazzi presenta problemi legati a difficoltà di scolarizzazione e di concentrazione (aspetti, questi, che hanno ricadute a livello di drop-out). In tutte le classi sono presenti studenti BES o DSA così come pure risulta significativo il numero di giovani immigrati. In tale quadro, l’uso flessibile del tempo – che prevede il sabato libero – consente una miglior organizzazione del tempo-scuola e rende gli studenti più tranquilli e motivati.

La sede dell’indirizzo Tecnico commerciale è rappresentativa di un contesto sociale semplice, seppur culturalmente limitato, basato ancora – nella maggior parte dei casi – su valori importanti come la famiglia, l’amicizia, il rispetto. Pochi sono quegli studenti che traggono sincero piacere per lo studio, per la ricerca, per l’approfondimento culturale. Per questo la scuola ha tentato di migliorare l’esperienza degli anni passati introducendo laboratori didattici che hanno coinvolto tutte le classi.

Il Tecnico agrario è una realtà caratterizzata da un contesto sociale simile a quello di altre sedi, ma con circa un terzo degli studenti convittori che molto spesso manifestano – soprattutto nei primi anni – difficoltà di adattamento e talvolta di socializzazione. Sempre maggiore è il numero di giovani BES, DSA e di coloro che usufruiscono delle agevolazioni previste dalla Legge 104 e che necessitano di particolare impegno affinché sia assicurata loro piena inclusione.

Finalità e obiettivi specifici

Nel Professionale l’obiettivo primario è quello di suscitare negli studenti maggior partecipazione al dialogo e alla vita scolastica in generale, al fine di coinvolgere i giovani in maniera efficace nelle varie attività educative. A tale scopo gli obiettivi specifici sono stati quelli di ridurre le numerose assenze e uscite anticipate del sabato (dovute soprattutto a impegni sportivi) e ovviare alla stanchezza e ai disagi legati agli spostamenti, obiettivi che è stato possibile centrare grazie a un’organizzazione del tempo-scuola spalmata su cinque giorni/settimana.

Nel Tecnico commerciale l'obiettivo raggiunto è stato quello riuscire a diversificare il servizio scolastico, rendendolo più efficace in quanto maggiormente rispondente alle esigenze dell'utenza e più vicino ai moderni ritmi di apprendimento. La flessibilità oraria permette, infatti, di rispondere contemporaneamente alle seguenti istanze:

- adottare la settimana corta (recuperando le ore nel pomeriggio) e articolare diversamente il monte ore di alcune discipline;
- recuperare le ore non impiegate nei sabato e utilizzare il tempo dell'insegnamento in modo più efficace, rendendolo maggiormente adeguato al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento;
- contrastare la dispersione scolastica (drop-out);
- rendere l'ambiente scolastico ospitale e il più possibile rispondente alle attese degli studenti.

La flessibilità – nelle sue varie forme – permette di integrare e ottimizzare risorse umane, finanziarie, tecnologiche e temporali e pertanto consente di dar risposte efficaci alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie.

La flessibilità oraria è stata introdotta per rispondere a molteplici finalità, tra cui:

- incrementare il tempo da dedicare ad attività pratiche che negli anni sono state sempre più comprese nell'orario curriculare;
- risolvere il problema costituito dalle eccessive richieste di uscite anticipate sia di mattina che di pomeriggio per questioni di trasporto che rendevano difficile lo svolgimento delle ultime ore di lezione, soprattutto il sabato;
- usufruire di una ricreazione più lunga che, in considerazione dell'elevato numero di studenti (circa 450) per un solo punto di distribuzione, potesse garantire un rientro più regolare nelle classi dopo la pausa;
- poter lavorare con classi aperte.

Percorso

Nel Professionale il percorso ha avuto inizio nell'a.s. 2015-2016 ed ha coinvolto tutte le classi, tutte le discipline, attuandosi durante l'intero anno scolastico. Il progetto è stato reso operativo dalla commissione orario ed ha richiesto la disponibilità di alcuni docenti per effettuare due rientri pomeridiani la settimana di tre ore ciascuno. Oltre a ciò alcuni docenti sono stati chiamati a svolgere la "settimana intensiva", ossia tre rientri pomeridiani di tre ore ciascuno, una volta al mese per la classe prima e una volta ogni due mesi per le altre classi, così da recuperare le ore non impiegate il sabato. L'esperienza ha in parte modificato le relazioni interpersonali tra docenti poiché 'spinti' a interagire e confrontarsi nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività, soprattutto pomeridiane (che in alcuni casi hanno previsto la compresenza e attività comuni a più discipline). Ne ha giovato il clima relazionale tra docenti e studenti perché spesso si è venuta a creare una sorta di positiva complicità utile per trarre il maggior vantaggio possibile in particolare nelle attività pomeridiane.

Nella sede "Einaudi" l'esperienza ha avuto inizio nel 2015, con l'introduzione della settimana corta. È nata l'esigenza di recuperare le ore del sabato mediante rientri pomeridiani. Il primo anno le ore previste sono state svolte per alcune discipline (diverse secondo le classi e gli indirizzi), compatte in orario pomeridiano e in maniera intensiva per alcune settimane del primo o del secondo periodo dell'anno scolastico. Questa modalità di compattamento creava, però, alcuni problemi, come l'eccessiva pesantezza dell'orario scolastico delle settimane interessate; un'organizzazione faticosa del tempo/studio; la difficoltà di recupero nel caso di assenza coincidente con le settimane del compattamento. L'anno successivo, le ore sono state concentrate in un pomeriggio settimanale (martedì per il biennio, venerdì per il triennio) per tutto l'anno scolastico, con un orario definito e con alcuni rientri di sabato, nei quali erano presenti attività come conferenze, convegni o partecipazione a progetti specifici. Nell'attuale anno scolastico, con lo scopo di sistematizzare i rientri del sabato, sono stati introdotti i laboratori ai quali i ragazzi hanno aderito liberamente, con l'unico vincolo di partecipare per un totale di 24 ore.

L'esperienza nell'Agrario parte nell'a.s. 2016-2017 con una riduzione delle ore della mattina e un corrispondente recupero di ore con visite, viaggi d'istruzione e con l'attivazione di laboratori pomeridiani relativi ad alcune materie curriculari. In particolare, ogni classe e ogni docente dovevano recuperare 24 ore.

Sono stati quindi previsti otto pomeriggi da 3 ore da svolgere in due settimane (prima e seconda parte dell'anno) in laboratori organizzati in modo trasversale per classi prime e seconde (con possibilità di lavorare anche con classi aperte) e progetti specifici per ogni articolazione da includere nell'Alternanza Scuola-Lavoro per il triennio. Le settimane sono state svolte per classi parallele senza sovrapposizioni. Circa i docenti il tempo medio di recupero è uguale per tutti, in quanto la riduzione oraria è omogenea in proporzione all'orario settimanale. Per le cattedre da 18 ore è stato previsto un recupero di 27 ore da utilizzare per la creazione di una 'banca delle ore' (massimo di 12 ore) e l'organizzazione dei laboratori pomeridiani.

A seguito delle criticità riscontrate il primo anno e delle richieste degli studenti, nel secondo anno sono state previste sempre 24 ore corrispondenti a otto pomeriggi da 3 ore da svolgere durante l'anno secondo il modello proposto in laboratori suddivisi tra biennio e triennio ma a scelta degli studenti (organizzazione dei laboratori in moduli da 6 ore e multipli fino ad un massimo di 24 ore, coincidenti con il recupero orario degli studenti e dei docenti).

In questo modo, viene meno la 'banca delle ore' e le ore da recuperare sono impiegate nei laboratori.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

A seguito dell'introduzione della flessibilità oraria, nel Professionale, la progettazione didattica è risultata migliorata dal momento che è stato possibile avere a disposizione nei cinque giorni della settimana tutti i docenti e permettendo una miglior organizzazione dell'orario scolastico, più in sintonia con le esigenze didattiche. Le metodologie utilizzate – dovendo tenere conto delle attività svolte anche di pomeriggio – hanno teso a rendere meno pesanti e comunque efficaci le lezioni. Oltre alla lezione frontale sono stati introdotti il problem solving, la discussione guidata, la didattica laboratoriale, al fine di far agire in prima persona lo studente. Si è fatto uso della LIM, del computer e dei vari strumenti disponibili nei laboratori.

Al “Ciuffelli-Einaudi” i laboratori sono stati proposti in forma libera dai docenti; una volta illustrati ai ragazzi, questi hanno operato le loro scelte. Le attività si sono svolte in gruppi di almeno 9/10 studenti e comunque non oltre 20; ogni laboratorio ha la durata di un numero di ore multiplo di 4 (4 o 8 o 12); la metodologia didattica è stata prettamente laboratoriale; i docenti che non hanno effettuato laboratori (perché non li hanno proposti o perché non hanno ricevuto adesioni) si sono resi disponibili a collaborare con i colleghi; gli argomenti trattati sono stati diversi da quelli previsti dai programmi ed hanno rappresentato opportuni approfondimenti degli stessi.

Nell’Agrario la metodologia adottata è quella laboratoriale in cui un docente svolge il ruolo di coordinatore e organizza le principali attività che possono essere integrate dai colleghi che lo affiancano in base alle proprie discipline e competenze, oppure il coordinatore è solo affiancato da altri che garantiscono la compresenza per seguire gli studenti che necessitano di interventi personalizzati.

Risultati e ricadute

Nel Professionale l’apprendimento è in linea di massima migliorato dal momento che in alcune occasioni il tempo-scuola pomeridiano è stato dedicato ad attività di recupero. Inoltre i ragazzi più volenterosi hanno potuto utilizzare il fine settimana per uno studio personale più approfondito. Le difficoltà incontrate sono state quelle di far accettare a un certo numero di studenti il rientro pomeridiano e la pesantezza dell’orario scolastico delle settimane intensive.

Nel Tecnico commerciale l’utilizzo della didattica laboratoriale ha sicuramente favorito un apprendimento più motivato e consapevole; gli argomenti affrontati durante i laboratori sono stati diversi da quelli svolti nella didattica quotidiana, ‘tradizionale’, ed hanno rappresentato validi approfondimenti disciplinari; inoltre, si è instaurato in maniera ancora più evidente un clima di collaborazione reciproca.

Nell’Agrario l’apprendimento è divenuto più consapevole e utile per approfondire alcuni aspetti delle discipline e affrontarle in tal modo anche sotto un profilo diverso da quello meramente teorico ed erogativo. Per una maggior efficacia è necessario migliorare alcuni aspetti (ad es., distribuzione dei laboratori nel corso dell’anno, attivazione di alcuni obbligatori e strettamente integranti il percorso formativo di ogni livello, ecc.).

Valutazione

Nel Professionale l’esperienza intrapresa si è rivelata interessante: l’articolazione oraria in cinque giorni/settimana è stata gradita sia dagli studenti che dai docenti; ciò ha sicuramente influito al miglioramento del clima all’interno delle classi favorendo la collaborazione e il dialogo educativo. È migliorato in alcuni casi anche il profitto in conseguenza all’utilizzo di molteplici strategie e metodologie didattiche e alla possibilità di usufruire di spazi orari destinati al recupero e al potenziamento.

Nel Commerciale l’esperienza è stata valutata sia per quanto riguarda la frequenza (ogni assenza doveva essere giustificata) sia per il profitto delle discipline interessate.

Nell’Agrario, per verificare l’efficacia del progetto, il primo anno gli alunni hanno espresso un giudizio a livello di classe; da questi giudizi sono emerse alcune criticità (ad es., l’orario troppo pesante nelle settimane dei laboratori) ma anche riscontri positivi (ad es., l’apprezzamento degli studenti nel poter scegliere quali laboratori frequentare; ed è per questa ragione che anche per il secondo anno abbiamo confermato la possibilità di lasciar liberi i giovani di individuare i laboratori da seguire).

In questo secondo anno abbiamo predisposto un questionario online di gradimento dal quale è emerso che gli studenti sono interessati, contenti di lavorare per classi aperte con possibilità di scambio con diverse situazioni; ciò che ha riscosso maggior gradimento negli studenti è stato il poter scegliere i laboratori da seguire perché in tal modo si sono sentiti un po' protagonisti e 'costruttori' della loro formazione. Nonostante ciò saranno necessari ulteriori perfezionamenti perché l'assoluta libertà nella scelta e il numero, forse eccessivo, di laboratori attivati ha creato numerose situazioni di sovrapposizione di impegni, per evitar le quali si è reso indispensabile estendere giocoforza il tempo di realizzazione degli stessi (alcuni terminano i primi di giugno) con conseguenti criticità nella gestione complessiva dei laboratori.

L'Istituto prevede quindi di ripensare la strutturazione/organizzazione dei laboratori, inserendone alcuni obbligatori per classi orizzontali e altri a scelta, così da rendere più semplice ed efficace il loro raggruppamento e la loro architettura.

Per quanto riguarda la valutazione il docente tutor del laboratorio compila un'apposita griglia; è in via di definizione la modalità attraverso la quale far confluire l'attività nella valutazione sommativa di ogni singolo studente.

Scheda tecnica

Qui di seguito sono riportati alcuni suggerimenti, frutto dell'esperienza maturata 'sul campo' dall'IIS "Ciuffelli-Einaudi" di Todi, che possono rivelarsi utili per quelle scuole interessate all'adozione dell'idea "Uso flessibile del tempo":

- l'introduzione di metodologie didattiche attive prevede la revisione del setting tradizionale di apprendimento in un'ottica di integrazione, in classe o in altri ambienti scolastici, di attività diversificate. È auspicabile avere a disposizione ambienti con spazi distinti, arredi flessibili e modulari che possano prevedere e ospitare anche attività per classi aperte;
- è fondamentale aver chiaro l'obiettivo che si vuole perseguire; questo dev'essere illustrato in modo trasparente ed esauriente agli studenti che, partecipi del percorso, possono diventare imprescindibile punto di forza nella realizzazione del progetto;
- intraprendere il percorso solo se consapevoli di avviare una sperimentazione; è bene sapere che è quasi impossibile trovare subito quella 'quadra' capace di soddisfare ogni soggetto coinvolto (docenti, studenti e loro familiari);
- per evitare di trovarsi in difficoltà dal punto di vista organizzativo è bene iniziare in modo graduale, proponendo poche e semplici opzioni le cui eventuali criticità dovessero emergere possano esser risolte in modo agevole (ad es., iniziare con un numero limitato di laboratori e non tutti a scelta).

Condizioni essenziali per l'implementazione

È bene inoltre tener conto di determinati aspetti, alcuni dei quali qui di seguito elencati:

- è necessario avere a disposizione laboratori informatici ma anche ambienti di apprendimento e materiali didattici che permettano l'introduzione e l'implementazione della didattica laboratoriale e di un'offerta formativa che si differenzi da quella mattutina curricolare;

- occorre considerare il fatto che molti studenti potrebbero avere diversi impegni pomeridiani extrascolastici (ad es., quelli relativi alla pratica di sport); tali impegni potrebbero coincidere con le attività laboratoriali; il rischio è di incorrere in reiterate assenze da parte dei giovani;
- è indispensabile verificare l'effettiva disponibilità quotidiana di infrastrutture e mezzi pubblici così da poter garantire/assicurare – ad attività scolastiche concluse – il rientro di studenti e docenti nelle rispettive abitazioni.

Dal punto di vista didattico

Si richiede ai docenti un cambio di mentalità e una disponibilità a formarsi, studiare documentarsi e ricercare perché le attività svolte nei laboratori pomeridiani sono parte integrante della formazione dello studente ma esulano dalla normale e lungamente collaudata programmazione curricolare; si affrontano o si approfondiscono aspetti delle discipline complementari a quelli strettamente curricolari.

Ciò a volte può costituire un problema perché non sempre è possibile contare sulla disponibilità dei docenti di fronte a qualcosa di nuovo, che comporta in parte il ripensare il proprio ruolo, il proprio 'habitus mentale' (con un po' di pazienza è possibile però ottenere buoni risultati).

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno (famiglie, territorio, enti locali, ecc.)

È importante che la famiglia venga adeguatamente informata al momento dell'iscrizione del giovane o all'inizio dell'implementazione in merito alle specificità del nuovo impianto organizzativo dell'orario scolastico, ai benefici attesi e alle possibili problematiche che durante l'implementazione potrebbero emergere. Altrettanto importante è il supporto e il coinvolgimento di aziende o enti del territorio che permettano di poter diversificare le attività proposte (ciò richiede una situazione logistica favorevole che consenta l'accoglienza di tali soggetti o la possibilità di far spostare gli studenti nelle sedi individuate per visite o attività fuori sede).

3.4. Flessibilità delle attività curricolari

In questo sottoparagrafo sono descritte le esperienze di tre scuole capofila dell'idea che hanno come obiettivo comune, tra altri, quello di proporre agli studenti curricoli personalizzabili. Sono il Liceo classico "Giuseppe Parini" di Milano, l'IIS "Artigianelli" di Trento e l'ITE "Valentino De Fazio" di Lamezia Terme (in provincia di Catanzaro).

Liceo classico "Giuseppe Parini" - Milano

"Un progetto per prevenire l'insuccesso scolastico e favorire le eccellenze"

La Legge 107/2015, art. 1, comma 3, richiamando il DPR 275/1999, conferma le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa. In particolare, è fatto riferimento esplicito all'articolazione

modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina, alla programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e delle singole materie.

A partire dall'a.s. 2016-2017 il "Parini" di Milano, con il progetto *Faber Quisque*, adotta la flessibilità per ottimizzare il tempo-scuola: le unità di insegnamento hanno durata di 50' e gli spazi orari residui sono utilizzati nell'ambito del curriculum obbligatorio per offrire percorsi didattici individualizzati, rivolti a gruppi di studenti provenienti da classi aperte.

Con questa sperimentazione il "Parini" intende rinnovare la didattica senza rinunciare all'impianto tradizionale di un Liceo classico. Tempi nuovi per una scuola sempre attuale, con l'obiettivo di favorire l'eccellenza degli studenti e di prevenire l'insuccesso scolastico, valorizzando altresì la professionalità e la progettualità dei docenti. Un progetto d'Istituto globale, che coinvolge tutte le classi e tutti gli anni di corso.

Finalità e obiettivi specifici

Faber Quisque prevede due modalità di attuazione dei percorsi curricolari del Liceo classico:

1. una parte con lezioni comuni secondo l'impianto tradizionale nelle rispettive classi dei diversi anni di corso a cui i docenti sono assegnati;
2. una parte con lezioni a scelta degli studenti fra le proposte offerte dalla scuola per gruppi provenienti da classi diverse, parallele e non.

Un docente (con cattedra da 18 ore) distribuisce il suo impegno settimanale di lavoro su venti lezioni da 50', diciotto delle quali dedicate alla modalità di cui al punto 1 e le due residue alla modalità di cui al punto 2; queste ultime anche con una eventuale programmazione plurisettimanale³.

Le lezioni sono più brevi nel rispetto della soglia di attenzione degli adolescenti, a vantaggio di un processo di insegnamento/apprendimento più snello ed efficace nel contempo.

Le attività di cui al punto 2 sono di due tipi fondamentali:

- consolidamento delle conoscenze e competenze di base;
- approfondimenti e laboratori nelle discipline obbligatorie.

Con riferimento al primo punto a ogni studente che presenti delle difficoltà è offerta l'opportunità di frequentare da subito e per il tempo necessario insegnamenti per l'acquisizione e il consolidamento delle conoscenze e delle competenze indispensabili per il buon andamento scolastico. Tali insegnamenti sono garantiti per tutte le discipline, senza dover attendere i corsi di recupero previsti al termine degli scrutini intermedi o quelli estivi per gli studenti con sospensione del giudizio.

Con riferimento al secondo punto, la tipologia delle attività di *Faber Quisque* – finalizzata a favorire l'eccellenza – dà agli studenti la possibilità di scegliere tra un ventaglio di offerte che comprende:

- approfondimenti di argomenti curricolari, per classi aperte, con una didattica laboratoriale. In tale modo è valorizzata la capacità progettuale dei docenti ed è parimenti stimolata la

³ Alcuni esempi di orario settimanale sono disponibili al link http://pheegaro.indire.it/pheegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%203.pdf.

motivazione degli studenti, che hanno l'opportunità di partecipare ad attività liberamente scelte secondo i propri interessi, le proprie attitudini, i propri talenti.

Le proposte possono essere pluridisciplinari e trasversali, anche con docenti in compresenza (a tal proposito, a puro titolo esemplificativo, si veda il *Laboratorio di Retorica*⁴);

- approfondimento di Matematica: è possibile scegliere di frequentare un'ora in più di matematica, senza dover rinunciare all'insegnamento di altre discipline;
- orientamento universitario: con la collaborazione delle Università, gli studenti del terzo, quarto, quinto anno possono seguire insegnamenti mirati a favorire l'accesso al corso di laurea a cui sono interessati;
- supporto alla preparazione in vista dell'Esame di Stato;
- attività propedeutiche o conclusive di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di altri progetti extracurricolari.

Infine l'attività denominata "Studio con metodo". In linea con le *Indicazioni nazionali*, i docenti guidano lo studio con indicazioni mirate di metodo, preferibilmente per aree pluridisciplinari (corsi *Faber Quisque*⁵).

Percorso

L'idea, nata nel settembre 2015, è stata inizialmente discussa in Consiglio di Presidenza. Si è costruito un progetto globale d'Istituto all'insegna della flessibilità, in cui ogni studente, nei limiti concessi dall'autonomia scolastica, possa ritagliarsi a propria misura un percorso didattico e formativo. Un progetto di orientamento, più in profondità, di scoperta di sé e delle proprie potenzialità, da maturare e perfezionare negli anni di corso. Tutto ciò si può realizzare solo se i docenti hanno la possibilità di fare delle proposte, condivise e inserite in un quadro più ampio di vera collegialità. Il progetto – all'inizio senza nome – ha incontrato da subito il massimo gradimento delle varie componenti della scuola: approvato a larghissima maggioranza dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, è stato illustrato ai rappresentanti degli studenti e dei loro genitori. Sono stati sentiti, in occasioni diverse, i responsabili dell'orientamento dei principali atenei milanesi. L'intenzione era di partire subito, già dall'a.s. 2015-2016; poi – anche su richiesta degli studenti dell'ultimo anno – si è optato per una sperimentazione limitata a due settimane, ma che è stata comunque utilissima per individuare punti di forza e criticità. In particolare si è dibattuto sia nel Collegio dei Docenti sia nei dipartimenti disciplinari su temi quali: tipologia di attività ammesse, utilità di insegnamenti trasversali, numero minimo e massimo degli studenti con eventuali priorità nell'accettazione delle richieste. E inoltre: è opportuno guidare gli studenti nelle loro scelte, anche limitandole? Infine si è discusso della valutazione e del suo utilizzo da parte dei consigli di classe. Un progetto di flessibilità in tutti i sensi, da migliorare strada facendo, ma sul quale il "Parini" ha puntato decisamente come bandiera di una scuola forte della tradizione classica ma aperta alle innovazioni.

⁴ Una breve descrizione del *Laboratorio di Retorica* è disponibile al link http://pheegaro.indire.it/pheegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%204.pdf.

⁵ Un elenco dei corsi che si svolgono dal lunedì al venerdì è disponibile al link http://pheegaro.indire.it/pheegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%205.pdf.

Il progetto, partito nell'a.s. 2016-2017, ha assunto il nome definitivo di *Faber Quisque*, inteso soprattutto dagli studenti come un simbolo di identità⁶.

Dall'a.s. 2017-2018 è stato predisposto da un'apposita commissione, e approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, un "Regolamento"⁷ che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di *Faber Quisque*. Regolamento teso a evitare le interpretazioni talvolta troppo individualistiche emerse nel primo anno di sperimentazione. Regole e criteri chiari per tutti, docenti e studenti. Un regolamento avvertito come necessario ma perfettibile, ancora una volta nel segno della flessibilità.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La caratteristica positiva e propositiva di *Faber Quisque* è la possibilità di far progettazione didattica all'interno del curricolo in un'ottica globale, di Istituto. Un progetto impegnativo, ma con prospettive e potenzialità preziose, sia per i docenti sia per gli studenti. Ogni insegnante ha la possibilità di utilizzare uno spazio di progettazione che lo mette nelle condizioni di sfruttare la propria professionalità, e lo può fare a vantaggio di studenti provenienti da classi diverse e di solito ben motivati, perché scelgono con convinzione di partecipare a un dato corso. Al "Parini" il curricolo è quello tradizionale del Liceo classico. Una parte comune e una parte a scelta degli studenti, ma senza intaccare l'impianto del Liceo. Con la quota riservata agli studenti, questi possono colmare da subito eventuali insufficienze frequentando corsi appositamente progettati in sede di Dipartimento per ogni disciplina, in base alle carenze individuate dai consigli di classe. Ma forse più interessanti risultano i corsi di approfondimento, sempre all'interno del curricolo. Ogni docente propone corsi ai quali gli studenti si iscrivono formando gruppi per classi aperte secondo vocazioni, desideri, curiosità, talenti. La motivazione è condizione essenziale per l'apprendimento, e *Faber Quisque* punta proprio su questo aspetto, insieme con una didattica preferibilmente laboratoriale o seminariale, per assicurare a tutti, oltre i percorsi di formazione comuni, spazi di apprendimento personalizzati.

Si vuole offrire un'alternativa ai corsi tradizionali, basati sulle lezioni frontali, la classica didattica della lezione/spiegazione cui segue l'interrogazione/verifica. Si vuole mettere studenti e docenti nelle condizioni più favorevoli per una didattica basata sull'apprendimento, e non sullo svolgimento del classico programma.

Con difficoltà, e non solo di natura organizzativa, con resistenze iniziali da parte di una minoranza di docenti, ma anche con l'entusiasmo di tanti altri che vedono in *Faber Quisque* una possibilità nuova. Una scuola che non solo trasmetta nozioni, ma soprattutto contribuisca a creare saperi e competenze, a creare e diffondere cultura. Una scuola nel solco fecondo di una tradizione ineguagliabile, ma aperta e attenta a ciò che accade nel mondo di oggi. La metodologia didattica, certo, non può cambiare da un giorno all'altro, con la bacchetta magica, ma intanto poniamo le basi. Vengono a costituirsi gruppi di studenti non più legati alla classe di appartenenza, che sperimentano metodi e stili diversi con docenti diversi dai propri. Una rottura decisa con il passato.

Per la gestione del progetto è stato necessario disporre di un'applicazione dedicata del registro elettronico. Dove i docenti inseriscono i corsi e gli studenti possono iscriversi. Apparentemente

⁶ Da *faber est suae quisque fortunae* ("ciascuno è artefice della propria sorte"), antica massima attribuita ad Appio Claudio Cieco e che si suole citare per affermare che nella vita di una persona contano più la volontà e l'azione che l'intervento della sorte.

⁷ Il "Regolamento" è disponibile al link http://pheedgaro.indire.it/pheedgaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%207.pdf. Al suo interno si vedano anche la tabella per le ore degli studenti e il monte ore dei docenti.

un'operazione semplice, ma complessa ove si consideri anche solo il fatto che le attività di *Faber Quisque* sono curricolari ma rivolte a gruppi di studenti per classi aperte che devono integrarsi con gli insegnamenti comuni delle classi tradizionali. Dopo diversi tentativi finalmente adesso disponiamo di un applicativo soddisfacente benché ancora da migliorare.

Risultati e ricadute

Considerato che il progetto ha solo due anni di vita, qualsiasi giudizio sui risultati e le ricadute sarebbe quantomeno prematuro. È allo studio un progetto che monitori e valuti processi e risultati. Auspicabile, ma ancora da costituire, un Comitato scientifico. Da valutare se – come promesso – si ridurrà effettivamente l'insuccesso scolastico e se aumenteranno le eccellenze. Il progetto è per natura un percorso perfezionabile, e in base ai risultati andranno avviate azioni di miglioramento. Intanto però è da rimarcare lo straordinario successo del progetto presso l'utenza. Le classi del Liceo "Parini" sono passate in tre anni da 27 a 44 del prossimo anno, con un incremento pari al 66%, cosa che ha reso necessario fissare un tetto massimo delle iscrizioni.

Valutazione

Si è discusso a lungo nelle sedi collegiali se valutare le attività di *Faber Quisque* e secondo quali criteri. Nel primo anno la valutazione è stata quasi inesistente. Ma poi ha prevalso l'idea che la valutazione sia doverosa, anche per riconoscere giustamente i meriti di ciascuno. È stata quindi predisposta una scheda di valutazione⁸.

Le attività di consolidamento prevedono una verifica delle competenze acquisite durante il corso. La correzione costituisce parte integrante dell'attività formativa e si svolge in classe, con il coinvolgimento attivo degli studenti. Le attività di approfondimento prevedono una verifica, diversa a seconda della tipologia del corso (ad es., un questionario, una presentazione orale, la risoluzione di un problema, un elaborato scritto, ecc.). La preparazione e la correzione si svolgono nei moduli del corso. Entro la data dello scrutinio finale i docenti compilano attraverso il registro elettronico una scheda di valutazione dei livelli di competenza acquisiti dagli studenti frequentanti, secondo criteri approvati dal Collegio dei Docenti e della quale i consigli di classe devono tenere conto.

Scheda tecnica

Qui di seguito sono elencate alcune indicazioni operative per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo":

- occorre preliminarmente che un gruppo di docenti faccia propria l'idea di un progetto sull'uso flessibile del tempo-scuola. A che cosa serve, se serve, e quali sono gli obiettivi che si prefigge. Studiare le diverse possibilità offerte dalla normativa sull'autonomia e valutare quali siano le soluzioni migliori, considerando che l'uso flessibile del tempo può avere vantaggi e svantaggi. Da valutare se è opportuno un progetto rivolto a tutta la scuola o solo a un gruppo ristretto, o in orizzontale (ad es., tutte le classi iniziali) o in verticale (ad es., una sezione dal primo al quinto anno);

⁸ La scheda per la valutazione delle competenze acquisite dallo studente è disponibile al link http://pheedgaro.indire.it/pheedgaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%208.pdf.

- il progetto va condiviso, e quindi discusso in diverse sedi: dal Collegio dei Docenti al Consiglio d'Istituto, al comitato dei genitori e a quello studentesco (negli istituti superiori). Il "Parini" lo ha inserito nel PTOF⁹, con la garanzia di poterlo modificare e migliorare di anno in anno;
- è indispensabile disporre di un regolamento che fissi i criteri di programmazione delle attività. Alla luce dei bisogni formativi segnalati dai consigli di classe, i dipartimenti disciplinari determinano quanti e quali corsi di consolidamento delle conoscenze e competenze di base attuare e a quali docenti affidarli. In dipartimento sono vagliati anche i corsi di approfondimento proposti dai docenti, eventualmente tenendo conto dei suggerimenti degli studenti e delle loro famiglie;
- classi aperte o classi chiuse? Al "Parini" non è possibile proporre attività destinate solo alla propria classe nell'ambito del progetto *Faber Quisque*;
- durata dei corsi e programmazione: la programmazione può essere bimestrale, quadrimestrale e, in taluni casi, può diventare annuale. Le attività di consolidamento sono distribuite su due periodi: lo studente che abbia acquisito le conoscenze e competenze necessarie al termine del primo periodo può passare ad attività di approfondimento nel secondo periodo.

Condizioni essenziali per l'implementazione

È necessario tener conto di alcuni aspetti, senza la cui attenta considerazione un uso flessibile del tempo può rischiare di tramutarsi in un'esperienza fallimentare a discapito di tutti i soggetti coinvolti. Qui di seguito ne segnaliamo alcuni:

- il Dirigente scolastico deve valutare in primo luogo la normativa di riferimento, per sapere cosa si può fare e cosa non si può fare. Auspicabile una consulenza esterna, che potrebbe essere offerta da INDIRE. Non imporre niente, ma condividere. Senza convinta condivisione non è possibile realizzare un progetto che modifica radicalmente l'impostazione del tempo-scuola. Dev'essere un progetto condiviso da tutte le componenti, dai docenti agli studenti, alle famiglie, al personale ATA;
- costituire un gruppo di progetto: facendo ricorso ai collaboratori della Presidenza ed eventualmente all'organico potenziato e alle funzioni strumentali. Il problema delle risorse finanziarie va affrontato preventivamente, e non solo in sede di contrattazione integrativa d'Istituto;
- per gli aspetti organizzativi si rimanda al "Regolamento", dove si danno informazioni sugli orari di apertura della scuola e sul calendario di *Faber Quisque*. Per quanto attiene gli spazi, ogni classe ha la propria aula per le lezioni comuni; per *Faber Quisque* gli studenti si spostano in locali prestabiliti (visibili sul registro elettronico e sul monitor di servizio all'ingresso: aule, laboratori, emicicli, biblioteca, palestre, ecc.). Ogni docente prenota gli spazi in base anche al numero degli iscritti;
- da gestire con attenzione le iscrizioni ai corsi. Alcuni corsi registrano un eccesso, altri non raggiungono il numero minimo previsto. Che cosa fare? Fissare un numero minimo e massimo per corso, ma senza rigidità eccessiva. Al "Parini" sono attivati i corsi che abbiano almeno cinque iscritti. Il numero massimo è quindici per le attività di consolidamento, venticinque per le

⁹ Un estratto del PTOF è disponibile al link http://pheegaro.indire.it/pheegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/nota%209.pdf.

attività di approfondimento. Se un corso non raggiunge il numero minimo di iscrizioni, il coordinatore del dipartimento disciplinare concorda con il docente la soluzione più idonea (ad es., può essere necessario duplicare dei corsi). Se un docente ha più richieste di quante ne può accogliere, lo segnala ai docenti coordinatori di *Faber Quisque*, i quali – sentiti i dipartimenti interessati – valutano se è possibile duplicare in contemporanea un corso con altri docenti oppure provvedere a indirizzare gli studenti verso altre scelte.

IIS “Artigianelli” - Trento

“Un Istituto dove il tempo non è scandito dal suono della campanella ma dalle Unità Didattiche”

Nel 2010 l'Istituto Pavoniano “Artigianelli” per le Arti grafiche e il *Laboratorio di Osservazione, Diagnosi e Formazione* (ODFLab) dell'Università degli Studi di Trento hanno iniziato a collaborare per creare un nuovo modello didattico capace di rispondere alle complesse esigenze dei ragazzi con BES; la ricerca di settore nel campo delle patologie dello sviluppo aveva permesso di comprendere bene i meccanismi cognitivi, emotivi e relazionali di tali soggetti. Il problema consisteva nel trasferire queste conoscenze nella scuola per costruire nuovi modelli formativi. La scuola, d'altra parte, non aveva la possibilità di accedere a tali conoscenze e si trovava ad operare in modo approssimativo e poco efficace. La sfida consisteva nel costruire un modello pedagogico, educativo, didattico e organizzativo basato sui risultati della ricerca scientifica. Da questa sfida è nato il “Progetto D4” che ha ricollocato i due soggetti in una prospettiva nuova.

La scuola è diventata un vero e proprio centro di ricerca in cui i ricercatori del *Laboratorio ODFlab* e i docenti della scuola hanno iniziato a collaborare assieme in team di lavoro che avevano come scopo l'elaborazione, la sperimentazione e il monitoraggio di modelli didattici adatti a favorire la crescita cognitiva, emotiva e relazionale dei ragazzi con BES.

I docenti dell'“Artigianelli” si sono trovati inseriti nel sistema della ricerca universitaria e i ricercatori dell'Università degli Studi di Trento si sono trovati a lavorare sul campo direttamente a contatto con i ragazzi. La scuola è diventata sempre più un ambiente sperimentale in cui venivano direttamente e naturalmente contestualizzati e trasferiti i risultati della ricerca.

Finalità e obiettivi specifici

Il progetto è nato inizialmente per favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico e favorire la loro integrazione con i compagni. Nel tempo queste modalità si sono rivelate efficacissime per lo sviluppo delle competenze degli studenti con sviluppo tipico. Queste modalità hanno permesso di sviluppare più velocemente e in modo più approfondito le competenze specifiche previste per le discipline e hanno consentito di sviluppare nei ragazzi quelle competenze trasversali previste nelle life skill.

Percorso

La flessibilizzazione del tempo-scuola è attuata in modo differenziato nelle varie classi. Nella scuola, prima di tutto, non è la campanella a scandire il tempo ma sono i progetti. Le varie classi hanno la

‘pausa’ in momenti differenti perché i momenti di pausa sono determinati dal lavoro che i ragazzi stanno svolgendo. Non esistono le discipline generiche ma la scuola è strutturata in “Unità Didattiche” ben definite sia nei contenuti sia nei tempi che, accorpate, definiscono la disciplina; questo aspetto è molto importante perché lo studente nella scuola non ha come riferimento la disciplina ma le Unità Didattiche (che possono essere pensate al pari dei moduli universitari). Ogni UD si conclude con una verifica strutturata sulle competenze (simile a un esame universitario). Le UD sono definite in modo molto preciso in termini temporali; scaduto il tempo previsto per l’UD c’è l’esame che determina il cambiamento dell’UD. Capita molto spesso che all’interno di una stessa disciplina lo studente svolga UD differenti con docenti diversi. L’architettura modulare permette di cambiare modalità didattica molto velocemente.

Il tempo delle UD è scandito dai trimestri che determinano il cambiamento di UD. Le prove di competenze al termine delle UD sono uguali per tutte le classi e non dipendono dal docente. All’interno di questa architettura generale basata su moduli e valida per tutte le classi:

- gli studenti delle classi prime hanno un laboratorio di scrittura (2 ore/settimana), sempre organizzato in forma modulare, nel quale i ragazzi non sono divisi per classi ma per competenze. Nell’area tecnica i ragazzi di una stessa classe sono divisi in tre gruppi che, contemporaneamente, svolgono tre moduli differenti per la durata di un trimestre. Al termine del trimestre ogni gruppo svolge una verifica strutturata e cambia modulo (e, naturalmente, docente). Un ragazzo può svolgere tutti e tre i moduli, oppure, se vi è la necessità di personalizzare il programma, può svolgere due moduli o un solo modulo ripetendolo per due o tre volte. In questo modo si riesce a personalizzare l’apprendimento degli studenti;
- gli studenti delle classi seconde e terze hanno una modalità analoga nell’area tecnica e, in aggiunta, hanno la possibilità di personalizzare per due ore settimanali il proprio curriculum scegliendo moduli di specializzazione nei quali i ragazzi non sono divisi né per classe né per età ma per interesse (ad es., al modulo di fotografia partecipano i ragazzi interessati a questa specializzazione appartenenti sia alle classi seconde che alle classi terze). Questi moduli di specializzazione sono gestiti da docenti affiancati da studenti del quarto anno nelle vesti di tutor
- gli studenti delle classi quarte hanno una flessibilizzazione ancor più spinta: oltre alla modalità prevista per la classi seconde e terze, i ragazzi del quarto svolgono moduli in azienda diversi per ognuno di loro. I moduli sono attivati sulla base del settore professionale nel quale lo studente vuole specializzarsi. Inoltre i moduli – che vengono svolti a scuola nella parte tecnica – sono sostituiti da laboratori di impresa nei quali i ragazzi, divisi per gruppi, apprendono le competenze tecniche attraverso la gestione e la realizzazione di commesse reali per le aziende. Questa modalità, definita “Art-impresa”, prevede una divisione dei ragazzi in gruppi che gestiscono in autonomia commesse reali, partendo dal contatto con il cliente, la definizione della commessa, la stipula del preventivo, la realizzazione e la consegna del lavoro. Il docente in questo caso svolge funzione di tutor. I gruppi di lavoro sono costituiti da ragazzi con competenze diverse, sono sempre presenti anche ragazzi con disabilità e i ragazzi sono valutati anche sulla capacità di gestire il gruppo per il raggiungimento dell’obiettivo (reale). Un gruppo “Art-impresa” è composto da sei studenti che hanno disabilità importanti e – inseriti a turno in questo gruppo, su progetti reali – tre ragazzi del quarto anno che hanno il compito di gestire il gruppo e condurlo nella realizzazione della commessa reale. In questo gruppo la commessa è

naturalmente più semplice e viene realizzata in tempi più lunghi ma rimane una commessa reale che deve essere gestita esattamente come le altre. In questo gruppo i ragazzi imparano a portare a termine risultati concreti gestendo le difficoltà di ragazzi con meno competenze. Questa specifica “Art-impresa”, pensata inizialmente per favorire l’integrazione dei ragazzi con bisogni speciali gravi, si è rivelata l’esperienza più significativa per lo sviluppo di competenze gestionali nei ragazzi ‘normali’;

- le classi quinte sono strutturate in modo più classico.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Il processo di cambiamento nella strutturazione del tempo-scuola è stato accompagnato da un lavoro parallelo sull’approccio metodologico alla didattica. La scuola ha adottato il “Design Thinking” come approccio metodologico per tutti i progetti dell’Istituto.

Risultati e ricadute

Il lavoro svolto ha portato notevoli risultati. Di seguito riportiamo i più significativi:

- è stato elaborato un modello didattico appropriato per i ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico, esportato successivamente in molte scuole del Trentino;
- è stato modellizzato un percorso di inserimento dei ragazzi BES nella scuola superiore che inizia durante la terza media e che permette di costruire, attraverso dati oggettivi, il percorso individualizzato dello studente prima dell’entrata nella scuola superiore;
- è stato modellizzato un percorso formativo per i ragazzi BES gravi (denominato “progetto WIP”) che ha portato a risultati significativi in termini di crescita cognitiva, emotiva e sociale degli studenti ed ha consentito di ridefinire in modo nuovo il concetto di inclusione;
- è stato modellizzato un percorso specifico per ragazzi a rischio dispersione scolastica denominato “percorsi di successo” che ha portato dodici ragazzi ‘di strada’ al successo formativo e scolastico;
- è stato modellizzato e attuato un modello di apprendimento nuovo per tutti gli studenti dell’Istituto che supera la divisione per discipline e per classi di età, che risulta intrinsecamente integrante e stimolante per tutti i ragazzi;
- i giovani hanno maggiori competenze, scelgono molto più che in passato percorsi universitari anche all’estero, sono assai più preparati per affrontare il mondo del lavoro, sono più aperti alle novità, sono più proattivi nella gestione del proprio progetto di vita.

Chiaramente alla base di questo modello c’è una forte flessibilizzazione del tempo-scuola.

Valutazione

Negli ultimi anni stiamo cercando di sviluppare un nuovo approccio alla valutazione. La struttura modulare in UD porta con sé la necessità di valutare oggettivamente le competenze acquisite dallo studente. La logica che ci sta guidando prevede che tutte le UD siano progettate nel dettaglio in un’ottica sistemica e integrata indipendentemente dal docente che le insegna. È definita anche la prova che certificherà il possesso delle competenze. Gli studenti hanno anche a disposizione tutto il materiale didattico necessario. Il singolo docente non può cambiare l’UD. Non decide pertanto le competenze

perché queste sono definite dal Collegio dei Docenti seguendo una logica integrata e globale. Il docente eroga il modulo, ma alla fine del modulo, la prova di valutazione finale è stabilita dal dipartimento a cui il modulo fa riferimento, la prova è la stessa per tutti i ragazzi indipendentemente dalle classi ed è corretta da più docenti seguendo criteri definiti. Si sta lavorando verso una standardizzazione della valutazione. Questa modalità è stata sperimentata da due anni per alcuni moduli afferenti alle discipline Italiano e Matematica e nell'area tecnica per capire i limiti e le potenzialità di questo approccio.

Scheda tecnica

Per poter implementare in una scuola che non si è mai cimentata con queste tematiche quest'idea sarebbe opportuno seguire questi passi:

1. togliere la campanella che scandisce l'orario delle lezioni;
2. partendo dagli esami che i ragazzi devono sostenere per ogni disciplina è necessario definire le competenze e le conoscenze necessarie affinché gli studenti arrivino preparati all'esame. Nel fare quest'operazione è importante partire dall'esame 'più alto' considerando successivamente gli esami intermedi. Per fare un esempio se una scuola professionale di Stato rilascia il diploma e la qualifica triennale è importante fare questo lavoro partendo dalle competenze e conoscenze richieste per l'Esame di Stato per poi passare all'analisi delle competenze necessarie per la qualifica;
3. una volta definite le competenze, le conoscenze e le abilità necessarie per preparare i ragazzi per gli esami, ogni disciplina integra il proprio programma con le ulteriori competenze/conoscenze/abilità. Questo lavoro dev'essere svolto necessariamente nei dipartimenti e concordato con i docenti perché permette a tutti gli insegnanti di sentirsi parte di un processo formativo che supera la singola disciplina e dà senso al lavoro dell'intero dipartimento;
4. successivamente è necessario suddividere ogni disciplina in moduli sulla base delle competenze da sviluppare. Ogni modulo dovrebbe avere una durata di circa tre mesi. Sulla durata si può tenere in considerazione i periodi valutativi (trimestri o bimestri). Dalla nostra esperienza si è constatato che il bimestre è un periodo troppo corto mentre il quadrimestre è troppo lungo. Il trimestre è un giusto compromesso. Nella suddivisione dei moduli è necessario che per ogni disciplina vengano identificate prima le competenze e successivamente costruite i moduli. Riportiamo due esempi di possibili soluzioni: la materia grafica potrebbe identificare tre grandi aree di competenze: *Fotografia*, *Video* e *Stampa*. Per ogni ambito vengono definite con cura le competenze da raggiungere. In seguito si divide l'anno in tre periodi durante i quali si sviluppano in sequenza i tre moduli. Nel caso in oggetto, nel 1° trimestre si farebbe *Fotografia*, nel 2° trimestre *Video* e nel 3° trimestre *Stampa*. Una disciplina come Italiano con 6 ore settimanali potrebbe identificare tre aree di competenza: *Scrittura*, *Letteratura* e *Poesia*. In questo caso si potrebbero organizzare tre moduli di *Scrittura* di 2 ore settimanali ciascuno che corrono durante tutto l'anno, due moduli di *Letteratura* di 4 ore settimanali ciascuno da svolgersi nel 1° e nel 2° trimestre e infine un modulo di *Poesia* da svolgersi il 3° trimestre;
5. strettamente collegato al punto precedente è importante definire la prova di competenza da svolgersi al termine di ogni modulo che dovrebbe rappresentare la prova che stabilisce il voto

- dello studente per quello specifico modulo. È importante che il ragazzo sappia all'inizio del modulo quale sarà la tipologia di prova che dovrà sostenere e sulla quale sarà valutato;
6. dopo aver costruito i moduli si può provare ad assegnare moduli diversi di una stessa disciplina a docenti differenti (ad es., a due docenti di Italiano che si specializzano); ciò aiuta i docenti ad esser più precisi e puntuali nell'erogazione dei moduli perché al termine del loro modulo vi è un cambio di docente;
 7. dopo aver costruito questa struttura è possibile realizzare percorsi personalizzati basati sui moduli per ragazzi BES o per ragazzi molto bravi che possono sostituire alcuni moduli in classe con altre attività più stimolanti. Chiaramente ciò è possibile perché si sostituisce un modulo e non un'intera disciplina;
 8. il passo successivo consiste nello stimolare il superamento della classe. Questo inizialmente è molto facile con i ragazzi molto bravi. Un ragazzo molto bravo in Inglese può, ad esempio, sostituire un modulo con un altro di una classe superiore;
 9. a questo punto, compresa la potenzialità di quest'organizzazione, ogni scuola può decidere di spingere la flessibilizzazione fin dove lo ritiene opportuno, sfruttando anche le opportunità delle realtà aziendali, di formazione o di ricerca con le quali collabora.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Dal punto di vista didattico

da un punto di vista didattico è necessario un grandissimo lavoro collegiale e per dipartimenti. È altresì importante aiutare i docenti a superare l'autoreferenzialità della valutazione (e per fare questo è necessario che vengano condivisi i criteri e le griglie di valutazione).

Dal punto di vista organizzativo e gestionale

Da un punto di vista organizzativo non ci sono particolari ostacoli alla messa in atto della sperimentazione soprattutto fintanto che si attua questa modalità fino al punto 5.

Quando si assegnano moduli differenti di una stessa disciplina a più docenti è necessario chiarire la titolarità finale della valutazione.

Se ci si spinge al superamento anche della classe con una personalizzazione spinta sul singolo studente è necessario dotarsi un sistema gestionale che permetta di tracciare il percorso di ciascun ragazzo e che, soprattutto, permetta di associare il voto di un modulo con la disciplina di riferimento. Per capire meglio questo concetto basti pensare a un modulo che è frequentato da ragazzi appartenenti ad anni differenti che svolgono una verifica. Il voto di ogni studente dev'esser associato alla disciplina dell'anno corretto.

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ

"Ridefinire il tempo-scuola per ampliare l'offerta formativa e incrementare le attività laboratoriali"

Lamezia Terme è un comune di circa 70.000 abitanti della provincia di Catanzaro. La città ha una notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, industriale e infrastrutturale. Dispone di

Linee guida per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo" - v. 1.0 (2018) - ISBN 978-88-99456-49-8

un aeroporto, di una stazione ferroviaria e di uno svincolo nell'A2 ("Autostrada del Mediterraneo", Salerno-Reggio Calabria). In questo contesto si inserisce l'ITE "Valentino De Fazio", uno tra gli istituti più grandi del territorio, situato in zona centrale e ben collegato con comuni del comprensorio e con le altre zone della città.

Il background dell'utenza è medio-basso: situazioni familiari particolarmente disagiate sono spesso causa di dispersione scolastica e, comunque, non tutti i giovani hanno la possibilità di essere affiancati dai genitori nelle attività di studio. Le occasioni offerte dal territorio non sono molte né diversificate, i ragazzi hanno quindi poche possibilità di confronto culturale e professionale, e la scuola diventa un importante punto di riferimento per l'intero universo giovanile. Dall'idea che tutti abbiano diritto al successo formativo – indipendentemente dalla provenienza socioculturale – è nato un progetto, "Il 'De Fazio' intorno a noi", che prevede l'apertura pomeridiana dell'Istituto e nel quale gli studenti sono affiancati dai docenti nelle attività di studio e di approfondimento indispensabili per costruire il proprio futuro.

Finalità e obiettivi specifici

Le finalità del progetto sono:

- trasformare l'attività di insegnamento in un apprendimento 'reale';
- superare il modello tradizionale di una scuola meramente trasmissiva;
- personalizzare l'insegnamento;
- attuare la didattica laboratoriale;
- ampliare l'offerta formativa.

Il tempo-scuola è organizzato secondo il modello della settimana corta che prevede il sabato libero e lo svolgimento di attività didattiche mattutine e pomeridiane. L'idea è quella di 'costruire' una scuola nuova, flessibile, che superi la rigidità dell'orario tradizionale, tramite un piano di lavoro in cui le attività didattiche del mattino e quelle del pomeriggio costituiscono un unicum. Nell'ottica di un apprendimento per competenze sono state elaborate proposte progettuali e didattiche da svolgere con metodologie e strategie innovative. Per il conseguimento di tali obiettivi sono previste varie attività quali laboratori disciplinari e pluridisciplinari, uscite sul territorio, conferenze, incontri con esperti, momenti per il recupero, sostegno ed approfondimenti, ecc.

Percorso

Allo scopo di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto e di garantire il successo scolastico ed educativo a tutti gli studenti, il tempo-scuola è stato prolungato, attraverso la riduzione di 5' delle ore del mattino (v. tabella seguente) e distribuendo le frazioni-orario residue nei pomeriggi di alcuni periodi dell'anno. Tutti i docenti progettano corsi della durata di 12 ore (con incontri di 3 ore in un giorno della settimana prestabilito) nei mesi di ottobre (1° periodo), novembre (2° periodo), febbraio (3° periodo), marzo (4° periodo). Pertanto, ciascun docente è impegnato in quattro corsi per un totale complessivo di 48 ore pomeridiane. I corsi, svolti anche in compresenza, sono indirizzati alle proprie classi (corsi a "classi chiuse") o a studenti di altre classi (corsi "per classi aperte parallele"). I laboratori pomeridiani sono ideati per aree progettuali: conoscenza del territorio, legalità, comunicazione linguistica, competenze digitali, laboratori di economia, scientifici, certificazioni linguistiche, laboratori creativi, ecc. Per utilizzare al meglio gli spazi e le risorse strutturali del "De Fazio" (aule, laboratori, palestra, biblioteca, sala dei

convegni) i corsi si svolgono in giorni diversi, ad esempio quelli delle classi prime sono previsti il lunedì, quelli delle classi seconde il martedì, e così via. Negli altri mesi l'ITE è comunque a disposizione degli studenti, che spesso si incontrano qui per studiare, portare a termine progetti avviati al mattino, ecc.

Giorno/settimana	Ora di ingresso	Ora di uscita	Ore
<i>lunedì</i>	7.55	13.25	6
<i>martedì</i>	7.55	14.10	7
<i>mercoledì</i>	7.55	13.25	6
<i>giovedì</i>	7.55	14.10	7
<i>venerdì</i>	7.55	13.25	6
			32 (totale ore settimanali)
da lunedì a venerdì	15	18	Progetto "Il 'De Fazio' intorno a noi" (attività didattiche mattutine e pomeridiane)

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La variazione del tempo-scuola, consentendo di costruire un unicum tra attività antimeridiane e pomeridiane, ha positivamente condizionato le coordinate *Didattica* e *Spazio*¹⁰. Dal punto di vista metodologico, le attività si sono svolte in un'ottica: pluridisciplinare (che consente di individuare i collegamenti tra i saperi delle diverse discipline); laboratoriale (che permette di ridefinire il ruolo del docente e dello studente: l'insegnante è guida, tutor, il ragazzo diventa autonomo, responsabile del proprio percorso di apprendimento); fondata su compiti di realtà. La ridefinizione del tempo-scuola, inoltre, ha agevolato alcune fondamentali strategie didattiche, quali il peer to peer e il cooperative learning, in cui gruppi eterogenei di studenti acquisiscono e migliorano l'apprendimento e le relazioni sociali. Tutto ciò favorisce l'acquisizione delle competenze necessarie ad operare in una società sempre più complessa e articolata.

Anche la coordinata *Spazio* è stata modificata: nelle aule, con i tradizionali banchi, si sono costruite delle piccole 'isole', per consentire agli studenti di lavorare in team e al docente di coordinare le attività dei gruppi di lavoro. I laboratori sono stati ampiamente utilizzati e tutti gli ambienti a disposizione dell'Istituto sono stati organizzati e arredati tenendo in considerazione funzionalità e creatività.

Risultati e ricadute

L'esperienza del progetto è significativa per vari motivi:

- la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane è cospicua, considerando che l'orario del mattino si protrae per sei o sette ore di lezione e che il 40% della popolazione scolastica è

¹⁰ Le coordinate *Didattica* e *Spazio*, insieme alla coordinata *Tempo*, strettamente interconnesse, individuano il contesto di riferimento per i processi di innovazione innescati da "Avanguardie educative".

rappresentata da studenti pendolari, spesso privi del mezzo di trasporto pubblico per il rientro nelle proprie abitazioni al termine delle attività;

- la richiesta degli studenti di utilizzare i locali della scuola per svolgere attività di recupero, approfondimento, potenziamento, studio con l'ausilio dei docenti o in modo autonomo, ha avuto una ricaduta positiva sia sugli apprendimenti, sia sul senso di responsabilità e di autonomia dei ragazzi;
- le relazioni con le famiglie sono cresciute: si è verificato un miglioramento quantitativo e qualitativo nella comunicazione scuola-famiglia;
- vi è stata una maggiore collaborazione e un confronto continuo tra docenti che hanno favorito un arricchimento della progettazione didattica, divenuta più stimolante e coinvolgente per tutti gli studenti;
- le componenti della scuola hanno interagito per il successo del progetto fornendo collaborazione, disponibilità e flessibilità nell'espletamento di compiti e di funzioni;
- le attività rivolte alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio hanno consolidato i rapporti della scuola con associazioni, enti pubblici e privati, categorie professionali, mondo del lavoro.

Valutazione

Per le attività disciplinari e pluridisciplinari svolte con i docenti di classe (classi chiuse), sono utilizzate le griglie di valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze stabilite dal Collegio dei Docenti. Per i corsi di potenziamento, recupero, approfondimento, le verifiche sono effettuate dai singoli docenti durante le lezioni per valutare il miglioramento rispetto ai livelli di partenza. Le attività svolte per classi aperte parallele sono valutate dai docenti dei corsi in termini di frequenza, partecipazione, interesse: questi elementi contribuiscono a costituire un portfolio di cui il Consiglio di Classe tiene conto, in occasione degli scrutini quadrimestrali e/o finali.

Scheda tecnica

I "tempi della scuola" sono modificati tramite un'articolazione dell'orario che prefigura una scuola aperta dal lunedì al venerdì con attività didattiche mattutine e pomeridiane. Le lezioni pomeridiane si svolgono secondo una duplice modalità: corsi "a classi chiuse" e corsi "per classi aperte parallele". Nel primo caso, gli studenti lavorano con il/i docente/i della classe, mentre la seconda modalità prevede che ogni giovane scelga uno tra i corsi progettuali elaborati dai singoli docenti o da un team di docenti. Tali progetti mirano a soddisfare i bisogni formativi degli studenti, dando loro l'opportunità di scegliere le tematiche, le discipline, le attività più coerenti con il loro percorso e meglio rispondono alle esigenze e alle attitudini di ciascuno di essi.

Poiché l'unità oraria del mattino è ridotta di 5', l'articolazione pomeridiana comporta il recupero di 48 ore annuali per i docenti e di 80 ore per gli studenti.

Dopo l'approvazione del Collegio dei Docenti, in sede dipartimentale/interdipartimentale si individuano le tematiche inerenti le attività didattiche pomeridiane. Il/i docente/i quindi progetta/no dei corsi (anche in compresenza) della durata di 12 ore ciascuno, da destinare alle proprie classi (corsi "a classi chiuse") o a studenti di altre classi (corsi "per classi aperte parallele"). Ciascun docente con orario curriculare di 18 ore effettua complessivamente quattro corsi: due per classi chiuse, due per classi aperte parallele. Naturalmente, i docenti con cattedra orario inferiore alle 18 ore organizzano un

numero inferiore di corsi (proporzionale al numero delle ore di servizio). Gli studenti del secondo biennio e delle classi quinte effettuano una parte delle ore con le attività di Alternanza Scuola-Lavoro e di orientamento in uscita che si svolgono nel pomeriggio dei mesi di maggio e giugno o nel corso dell'anno, mentre il restante monte ore con i corsi pomeridiani realizzati a scuola. Gli studenti del primo biennio recuperano una parte delle ore con due visite culturali e/o aziendali e/o attività sportive che si possono svolgere anche il sabato.

Per esigenze organizzative (disponibilità dei laboratori, pianificazione dell'orario del personale ATA, ecc.), per offrire agli studenti pari opportunità, evitando duplicazioni e sovrapposizione di attività, per evitare sprechi di risorse (corsi con pochi iscritti), i corsi pomeridiani sono organizzati secondo un calendario prestabilito: tuttavia, in itinere, possono esserci delle variazioni per esigenze didattiche (ad es., corsi di preparazione alla seconda prova dell'Esame di Stato) o di altro tipo (ad es., assenza del docente). Si è creato quindi un modello flessibile, capace di adattarsi alle varie necessità.

Inoltre, per le classi prime, all'inizio dell'anno scolastico – alla luce dei risultati dei test d'ingresso di Italiano e Matematica – è previsto che gli studenti con carenze di base siano indirizzati a frequentare i corsi di azzeramento, mentre quelli che non necessitano di tale recupero frequentano corsi diversificati, tra cui alcuni finalizzati alla partecipazione alle Olimpiadi di Grammatica, di Informatica, di Matematica, di Educazione fisica, ecc.

L'iscrizione degli studenti ai laboratori delle classi aperte viene effettuata online, tramite piattaforma creata ad hoc; attraverso la stessa, sui registri elettronici si documentano le presenze dei docenti, degli studenti e le attività svolte. Per razionalizzare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni e permettere lo svolgimento di ricerche si utilizza un database.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Questo modello organizzativo-didattico trova giusta collocazione a livello normativo laddove, in attuazione dell'autonomia delle scuole, si dà la possibilità al Collegio dei Docenti di deliberare le modalità di effettuazione delle ore di insegnamento, modulandole a vantaggio di un'ottimizzazione dell'offerta formativa e al fine di favorire l'apprendimento degli studenti. Uno dei punti importanti da sottolineare è che l'amministrazione scolastica non sostiene spese extra per remunerare docenti e personale ATA perché non sono previste ore aggiuntive e quindi un maggiore carico di lavoro per il personale.

La scuola, inoltre, è dotata di laboratori fissi e laboratori mobili e di tablet (questi ultimi quotidianamente adoperati dagli studenti).

L'assenza di una mensa scolastica e di una rete di trasporti extraurbani efficiente ha creato qualche disagio alle famiglie degli studenti pendolari. Per questo motivo, i corsi sono concentrati in alcuni periodi dell'anno e i genitori si sono organizzati per assicurare il rientro dei ragazzi nelle loro abitazioni. Qualche docente ha anche organizzato corsi di recupero presso i comuni di residenza degli studenti pendolari. È previsto, per i giovani che effettuano la pausa pranzo nei locali della scuola, un servizio di sorveglianza da parte di docenti e personale ATA.

Per agevolare le attività di studio autonomo è previsto che nel giorno successivo al rientro pomeridiano siano contenute o sospese le verifiche nelle singole discipline.

Il progetto "Il 'De Fazio' intorno a noi" è un'opportunità per la crescita umana e professionale dei giovani ed è un'occasione per migliorare le relazioni tra docenti, personale scolastico, famiglie e soggetti presenti territorio.

Bibliografia

Le seguenti indicazioni bibliografiche rappresentano una selezione di quelle sulle quali lavora la community di "Avanguardie educative" e che sono in costante aggiornamento. La data riportata fra parentesi quadre si riferisce all'ultima consultazione nel web.

AA. VV., *Il Manifesto delle Avanguardie educative*, Indire, Firenze, 2014. Disponibile in: <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/il-manifesto> [30 dicembre 2018]

Canady, R. L., Rettig, M. D., *Block Scheduling: A Catalyst for Change in High Schools*, Eye on Education, Princeton, NJ, 1995.

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L. et al. (a cura di), "Avanguardie educative". *Linee guida per l'implementazione dell'idea "Compattazione del calendario scolastico"*, versione 1.0 [2015-2016], Indire, Firenze, 2016. Disponibile in: <http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/2085.pdf> [30 dicembre 2018]

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L., *L'uso flessibile del tempo a supporto dei processi di innovazione didattica e organizzativa della scuola*. In: Atti della Conferenza annuale "EDEN 2018 - Exploring the Micro, Meso and Macro. Navigating between dimensions in the digital learning landscape" (Genova 2018), European Distance and E-Learning Network, Budapest, 2018. Disponibile in: http://www.eden-online.org/wp-content/uploads/2018/06/Annual_2018_Genova_Proceedings.pdf [30 dicembre 2018]

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L., *La campanella e l'ora di lezione*. In: "La Rivista dell'Istruzione", n. 5/2018, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, Rimini, 2018.

Chipa, S., Orlandini, L., *La dimensione del tempo nei processi di innovazione didattica: Compattazione del calendario scolastico, Bocciato con credito, Spaced Learning, Flipped Classroom*. In: Atti della Multiconferenza "EM&M Italia 2016 - Design the Future!" (Modena 2018), GUP - Genova University Press, Genova, 2017. Disponibile in: <https://www.ememitalia.org/archivio/2016/atti-ememitalia-2016> [30 dicembre 2018]

Francesch, J. D., *Elogio dell'educazione lenta*, La Scuola, Brescia, 2011.

Maffei, L., *Elogio della lentezza*, Il Mulino, Bologna, 2014.

MIUR, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. In: "Annali della Pubblica Istruzione", Numero speciale 2012, Le Monnier, Firenze, 2012. Disponibile in: http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf [30 dicembre 2018]

MIUR, DPR n. 275, *Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*. Disponibile in:

Linee guida per l'implementazione dell'idea "Uso flessibile del tempo" - v. 1.0 (2018) - ISBN 978-88-99456-49-8

<https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/regolamento.htm> [30 dicembre 2018]

OECD, *Innovative Learning Environments*, Educational Research and Innovation, OECD Publishing, Parigi, 2013. Disponibile in: <https://www.oecd-ilibrary.org/docserver/9789264203488-en.pdf?expires=1547110264&id=id&accname=oid060728&checksum=217778A14C98E46DA2716FA07DE98251>

Scheerens, J. (a cura di), *Effectiveness of Time Investments in Education: Insight from a review and meta-analysis*, Springer International Publishing, New York, NY, 2014.

Zavalloni, G., *La pedagogia della lumaca. Per un'educazione lenta e nonviolenta*, EMI, Bologna, 2008.